



**ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO
LICEO SCIENTIFICO PARITARIO "DON BOSCO"**

Piano Triennale dell'offerta formativa per gli anni

2025/2026 - 2026/2027 - 2027/2028

**predisposto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999,
n.275, come sostituito dall'art.1, comma 14, della legge
15 luglio 2015, n.10**

Anno di aggiornamento: 2025/26

Aggiornamento approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 09/12/2025

INDICE	PAGINA
LA SCUOLA SALESIANA A BRESCIA	4
IL LICEO SCIENTIFICO “DON BOSCO”	5
L’IDENTITÀ DELLA SCUOLA SALESIANA	6
PERSONE DI RIFERIMENTO PER IL RAGAZZO E LA FAMIGLIA	7
GLI INSEGNANTI	8
L’ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	11
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA	16
LE FINALITÀ E LE PRIORITÀ FORMATIVE	18
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	21
IL CURRICOLO	23
LE SCELTE METODOLOGICHE E L’ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI	41

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	49
IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	55
I RAPPORTI CON IL TERRITORIO	56
MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE	59

LA SCUOLA SALESIANA A BRESCIA

Il Liceo Scientifico “Don Bosco” fa parte delle scuole dell'Istituto Salesiano Don Bosco, situato nella zona sud-ovest di Brescia. I Salesiani sono presenti in questa zona dal 1925, anno di fondazione dell'oratorio e della chiesa.

Nel 1962 ha luogo l'apertura dell'Istituto Tecnico Industriale (ITI, oggi ITT), con indirizzo elettronico: inizialmente legalmente riconosciuto, è divenuto paritario nell'anno scolastico 2001/02.

Nell'arco di un decennio, l'Istituto Tecnico ha rafforzato la propria immagine ed è divenuto un punto di riferimento importante per le aziende del territorio. Parallelamente, ha avuto inizio l'attività del Centro di Formazione Professionale (CFP) per meccanici ed elettro-impiantisti, dapprima con corsi serali e poi diurni.

A seguito della forte richiesta territoriale e del desiderio di dare organicità e completezza all'offerta formativa salesiana, nel 1998 è nata la Scuola Secondaria di I grado “Don Umberto Pasini”, dedicata al primo preside. L'anno successivo, il 31 gennaio del 1999 è stato inaugurato il nuovo Oratorio.”

Infine nel 2004 è nato il Liceo Scientifico a indirizzo tradizionale, pure riconosciuto paritario, grazie al quale l'Opera salesiana di Brescia ha diversificato ulteriormente la propria offerta formativa nei confronti della gioventù bresciana.

IL LICEO SCIENTIFICO “DON BOSCO”

Il Liceo scientifico “Don Bosco”, presente nel territorio di Brescia dal 2004, è scuola paritaria, (Decreto Ministeriale n. 750 del 29/11/2004) di ispirazione cattolica e salesiana, facente parte del Sistema nazionale di istruzione.

Come tale, essa svolge un servizio pubblico contribuendo alle finalità contribuisce alle finalità di educazione e istruzione che la Costituzione assegna alla scuola, e rilasciando, al pari delle scuole statali, titoli di studio aventi valore legale.

La nostra scuola si qualifica sul territorio perché accompagniamo i ragazzi e siamo attenti alla loro formazione integrale. In particolare abbiamo cura di alcuni aspetti fondamentali:

- **Accoglienza.** Crea le condizioni (autostima) per far emergere il meglio dalle potenzialità di ciascuno in un clima di famiglia.
- **Studio accompagnato.** Le richieste didattiche sono adeguate alla situazione di partenza di ciascuno e il comportamento è la condizione fondamentale per qualsiasi percorso educativo.
- **Formazione alla vita cristiana.** La dimensione spirituale esplicita l’apertura a Dio, intesa come elemento fondamentale per una visione integrale della persona.
- **Organizzazione.** La scuola si avvale di un’organizzazione costantemente aggiornata e in grado di affrontare le sfide della società moderna.

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA SALESIANA

La Scuola Salesiana, come viene illustrato in modo approfondito nel Progetto Educativo d'Istituto (vedi: www.donboscobrescia.it), rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, il Sistema Preventivo che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita. Essa assume le finalità educative, i profili di competenza e gli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale dalle Indicazioni nazionali per i Licei e li interpreta in armonia con gli elementi fondamentali del proprio Progetto Educativo.

È una **Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni** - culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa, che orienta, a questa finalità generale, l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo.

Gli interventi formativi vengono adattati alla fase di crescita che sta interessando il singolo allievo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzando gli interventi sulle sue esigenze.

È una **Scuola presente sul territorio e attenta al futuro**, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale; essa, alla costruzione della persona, affianca l'impegno di una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società e la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione.

È una **Scuola in cui si impara a vivere**, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; è una Scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curriculari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

PERSONE DI RIFERIMENTO PER IL RAGAZZO E LA SUA FAMIGLIA

Nella Scuola Salesiana alcune figure educative incontrano e accompagnano il ragazzo nel suo percorso formativo e costituiscono un riferimento affidabile anche per la sua famiglia.

Il Direttore

È responsabile della gestione complessiva della scuola e dell'indirizzo educativo.

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche

Cura l'organizzazione e l'animazione della scuola e l'attuazione del progetto educativo-didattico.

Il Vice - Coordinatore delle attività educative e didattiche

Coadiuvare e rappresentare il Coordinatore nella cura dell'organizzazione e dell'animazione della scuola e dell'attuazione del progetto educativo-didattico.

Il Consigliere scolastico

Ha il compito di creare un clima sociale positivo, di seguire il percorso scolastico e formativo degli allievi, di favorire il dialogo con le famiglie.

Il Catechista

Accompagna il ragazzo nello sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona coordinando le esperienze di ambito spirituale e religioso previste dal progetto educativo.

Il Coordinatore di classe

È il riferimento per le situazioni scolastiche quotidiane e cura i rapporti tra studenti, docenti della classe, famiglie e Coordinatore delle attività educative e didattiche.

GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti costituiscono una risorsa fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico positivo e favorevole al produttivo svolgimento delle attività educative e didattiche.

Caratteristica fondamentale degli educatori, che Don Bosco definisce “Maestri in cattedra e fratelli in cortile”, è quella di essere persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi.

I docenti del Liceo Scientifico “Don Bosco” religiosi e laici, in forza del battesimo, divengono soggetti di testimonianza cristiana. Sono perciò inseriti a pieno titolo nell’impegno educativo pastorale, secondo l’identità e il progetto della scuola salesiana e la loro specifica competenza.

La professionalità educativa dei docenti e dei formatori valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale, che sola può essere origine e sostegno all’ interiorizzazione dei valori da parte degli allievi e comunicare i significati dell’attività didattica.

I docenti:

- *fanno parte della Comunità educativa* in forza delle loro specifiche competenze professionali educative e didattiche, *impegnandosi nella scelta personale del Progetto educativo salesiano*. Tale scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l’impegno educativo, partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica e apertura agli interessi culturali propri della scuola, disponibilità all’aggiornamento sistematico;
- *esercitano la libertà di insegnamento* soprattutto nell’elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici;
- *si aggiornano costantemente* per rispondere con intelligenza e autorevolezza all’evoluzione della cultura e della società.

I docenti e i formatori laici portano la loro esperienza di vita cristiana laicale e la esprimono culturalmente in scelte di vita e nelle attività operative all’interno e all’esterno della Scuola.

Il loro inserimento riafferma l’originalità del modello comunitario di educazione progettato e realizzato da Don Bosco e contribuisce a caratterizzare la scuola salesiana come espressione della missione educativa della Chiesa in ordine alla sintesi tra fede e cultura.

Il corpo docenti del Liceo Scientifico “Don Bosco” è costituito da circa 16 insegnanti che, regolarmente assunti attraverso il CCNL AGIDAE/scuola, condividono pienamente il Progetto Educativo salesiano e sono tutti in possesso delle competenze professionali educative e didattiche richieste per l’insegnamento loro assegnato.

Tutti i docenti sono tenuti a mantenere un aggiornamento continuo della propria qualifica professionale frequentando corsi con attestazione di competenze specifiche o certificazione di

conoscenze specifiche diversificate a seconda della materia di insegnamento. In particolare sono chiamati a:

- impegnarsi a elaborare una cultura cristiana, capace di offrire un contributo originale alla costruzione del sapere individuale;
- conoscere adeguatamente e assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- rispettare il Codice Etico adottato dalla scuola.
- stare con i giovani e farsi carico dei loro problemi;
- dialogare con gli studenti per comprendere e rispondere ai loro bisogni;
- assicurare comportamenti conformi al progetto educativo dell'istruzione scolastica;
- curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale l'attività formativa;
- rispondere sempre meglio alle necessità degli allievi con una continua ricerca metodologica e didattica;
- integrare la didattica tradizionale con strategie, metodologie e strumenti digitali innovativi;
- stabilire con i colleghi e i responsabili dell'istituto una relazione costruttiva, corretta e aperta al confronto che consenta una proficua e serena collaborazione;
- lavorare in equipe per programmare e pianificare l'attività didattica;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- impegnarsi con responsabilità nell'attuazione delle decisioni prese.

All'inizio di ogni anno scolastico tutto il personale docente prende parte a una giornata di formazione presso l'Ispettorato Salesiano, avente ad oggetto aspetti educativo-didattici. I temi della formazione riguardano generalmente la didattica e il rapporto della stessa con le buone prassi salesiane e il sistema preventivo.

I docenti del Liceo "Don Bosco", in particolare, approfondiscono annualmente temi inerenti la formazione riguardante:

- didattica per competenze
- didattica della lingua inglese.
- educativo digitale.
- bisogni educativi speciali, con particolare attenzione ai disturbi specifici di apprendimento.
- metodologie didattiche innovative

I docenti neoassunti negli ultimi anni intraprendono un corso di formazione specifico, proposto dalla Direzione, sul modello educativo salesiano in relazione ai seguenti temi:

- introduzione al Carisma di don Bosco e alla sua applicazione nella Scuola.

- introduzione al Modello Organizzativo e Gestionale Salesiano (organismi di partecipazione e corresponsabilità nella Comunità Educativa Pastorale: Consiglio della CEP, Équipe di Pastorale)
- la modalità salesiana di accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze con BES, DSA, ADHD, nell'ambito della normativa vigente.

La formazione del Consiglio della Comunità Educativa Pastorale, è garantita principalmente attraverso una serie di incontri che vengono organizzati nell'ambito dell'Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano. Tali incontri sono sostanzialmente dedicati a un aggiornamento/confronto costante sui contenuti delle principali novità normative in ambito scolastico.

La formazione del personale docente con riferimento alla sicurezza è garantita da corsi ad hoc, predisposti annualmente, in base alla normativa specifica, dalla Direzione dell'Istituto in collaborazione con un Ente esterno.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La Comunità Educativo-Pastorale

La Comunità Educativo-Pastorale è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà scolastica; essa coinvolge, in un clima di famiglia, giovani e adulti, genitori e insegnanti.

Si tratta di una comunità con al centro i **giovani**, protagonisti primari del cammino formativo. I **genitori**, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione, revisione educativa e nelle attività di tempo libero. Gli **insegnanti** creano con i giovani uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento, nella quale gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo. I **collaboratori** contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo. La **comunità salesiana** è garante del servizio educativo, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. Il **Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale** è l'organo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Il fine è l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF e la crescita della collaborazione fra insegnanti, alunni e genitori.

Sono attivate, ai sensi della legge, secondo la tradizione salesiana, le seguenti strutture di partecipazione:

Il Consiglio d'Istituto

Oltre a una rappresentanza dei docenti, ne fanno parte i genitori risultati primi eletti in ogni classe. Il Consiglio d'Istituto è presieduto dal Direttore. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario scolastico. I docenti vengono eletti con incarico annuale.

Il Consiglio d'Istituto è convocato almeno 1 volta all'anno dal Presidente.

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, esprime un parere per quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie previste dai Regolamenti Interni.

Il Consiglio dell'opera

Il Consiglio dell'opera è un organismo presieduto dal Direttore con la partecipazione del Coordinatore e del Vice-coordinatore delle attività didattiche ed educative della Scuola secondaria di Primo e Secondo grado. Il compito di questo organismo di responsabilità è quello di monitorare l'attuazione del PTOF, in stretta sintonia con il Centro di Formazione Professionale, e di individuare progetti e prospettive comuni da sottoporre al Direttore al suo Consiglio per le opportune decisioni.

Il Collegio dei docenti

È composto dal Direttore e da tutti i docenti ed è presieduto e convocato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche. Il Collegio dei docenti collabora attivamente con il Direttore e il Consiglio della CEP all'elaborazione, attuazione e valutazione del Piano dell'Offerta Formativa in piena sintonia con il Progetto Educativo d'Istituto e i Regolamenti Interni. Altri dettagli sono consultabili sul sito scolastico nella sezione "Regolamento degli organi collegiali".

Il Collegio dei docenti dell'Opera

È composto da tutti i docenti dei tre settori dell'Istituto, (Scuola secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e leFP), divisi per aree tematiche. Si riunisce almeno due volte l'anno con l'obiettivo di confrontarsi e scambiare prassi, modalità e procedure in merito alle dimensioni fondamentali della professione insegnante.

Il Consiglio di classe

Il Consiglio di classe è composto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, che lo convoca, e dai docenti della singola classe. Collabora alla realizzazione dei profili educativi e didattici sia della classe sia dei singoli studenti, mediante la programmazione e l'attuazione di Unità di Apprendimento, facendosi portavoce e interprete delle nuove esigenze formative mediante una continua attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione. In alcune fasi dell'anno partecipano alle riunioni anche i rappresentanti di classe degli studenti e dei genitori.

L'Assemblea dei genitori viene convocata all'inizio di ogni anno scolastico, elegge i rappresentanti dei genitori e può formulare proposte in ordine all'attività educativa e didattica.

Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari

La scuola favorisce il lavoro di gruppo tra insegnanti e mette a disposizione gli spazi adeguati per gli incontri dei docenti. Il Collegio dei docenti si articola in commissioni riguardanti specifiche tematiche:

- Dipartimenti per aree disciplinari: sono articolazioni del Collegio dei docenti funzionali all'elaborazione della programmazione didattica annuale e alla progettazione curricolare. I docenti, suddivisi per aree disciplinari, operano nell'ambito dei contenuti delle discipline e individuano relazioni fra le stesse per predisporre percorsi interdisciplinari e favorire lo sviluppo delle competenze (hard e soft skills). Stabiliscono obiettivi scanditi per anni di corso,

e organizzano contenuti e strumenti per attuare un collegamento fra primo biennio, secondo biennio e ultimo anno. Infine concordano criteri e attività di verifica.

- Commissione di autovalutazione: è composta dai docenti che annualmente predispongono o aggiornano il Rapporto di autovalutazione (RAV), secondo quanto stabilito dal DPR 83/2010, e curano la stesura del Piano di miglioramento.
- Commissione PTOF: coordina il lavoro dell'intero Collegio dei docenti relativamente alla predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa.
- GLI: è il Gruppo Lavoro per l'Inclusione, composto da un membro per ogni settore scolastico. Si occupa di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento, ma anche di tutti quegli alunni che, pur non in possesso di certificazioni, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari.
- Ambiti trasversali nell'opera: i docenti di tutto l'Istituto sono suddivisi, per facilitare la condivisione dell'azione educativa e didattica posta in essere nei diversi settori dell'opera e la realizzazione del curriculum verticale, in sei tavoli di lavoro corrispondenti ad altrettante aree:
 1. tecnologica
 2. matematico-scientifica
 3. storico-sociale
 4. tecnico-professionale
 5. dei linguaggi
 6. lingua inglese
- Gruppo scientifico: composto da docenti della medesima area didattica, ha il compito di promuovere attività di potenziamento che coinvolgano gli alunni in progetti locali o con altre scuole.

Infine alcuni docenti sono individuati come:

- Referente comunicazioni sociali: ha l'obiettivo di promuovere sul territorio l'Istituto e le attività svolte, tenendo i contatti con la stampa locale e i canali di comunicazione istituzionale.
- Referente PCTO: coordina le attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), la loro programmazione, organizzazione e il tutoraggio.
- Referente cyber-bullismo: la legge n. 71/2017 sul cyber-bullismo prevede la figura di un coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyber-bullismo messe in atto dalla scuola che, a tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

- Commissione Orientamento: Commissione composta dai docenti orientatori e tutor con la funzione di definire i moduli (curricolari ed extra-curricolari) di orientamento nelle varie classi nei diversi periodi dell'anno.
- Referente progetti internazionali: organizza iniziative afferenti alla lingua straniera come scambi culturali, stage linguistici o tirocini all'estero anche nell'ambito del progetto ERASMUS+.

Regolamenti e documenti di organizzazione della vita della scuola

I seguenti regolamenti e documenti definiscono la struttura dell'istituto, disciplinano la vita all'interno dell'edificio scolastico e i rapporti tra gli studenti e gli educatori

- **PEI – Progetto Educativo di Istituto**: esplicita l'identità della nostra Scuola Cattolica e Salesiana, in diretta relazione con il Progetto Educativo Nazionale della Scuola dei Salesiani Don Bosco. E' un punto di riferimento e di convergenza per tutti gli utenti che fruiscono del servizio educativo offerto dalla Scuola, che coniuga la tradizione Salesiana con i moderni approcci educativi e scolastici.
- **PTOF**: è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola; esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola ha adottato nell'ambito della propria autonomia.
- **Carta dei Servizi**: reca i principi di erogazione e gli indicatori di qualità dei servizi erogati.
- **Regolamento di Istituto**: è consultabile da allievi e genitori interamente all'interno del libretto scolastico e sul sito della scuola. Esplicita i criteri di ammissione e dimissione dal Centro salesiano; i criteri generali che ispirano il sistema delle sanzioni disciplinari ed economiche; le norme che presiedono all'uso del libretto personale e alla corretta e responsabile convivenza all'interno dell'ambiente scolastico.
- **Regolamento di disciplina**: è presente in un estratto nel libretto personale degli allievi e integralmente sul sito scolastico. Individua le mancanze disciplinari, i relativi provvedimenti, gli organi incaricati della formale adozione degli stessi e le relative procedure.
- **Regolamento utilizzo smartphone**: in ottemperanza alla Circolare Ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025 la scuola si è dotata di un regolamento interno che recepisce quanto indicato dalla circolare ministeriale sopracitata.
- **Regolamento di Istituto per i Docenti**: applicativo del CCNL, redatto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Viene consegnato a ogni docente in fase di assunzione e/o in caso di variazioni.

- **Regolamento Organi Collegiali:** definisce le funzioni di tutti gli organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti dell'Istituto, che fanno parte e contribuiscono attivamente all'organizzazione scolastica. È redatto dal Direttore ed è consultabile in segreteria.
- **Regolamento Viaggi di Istruzione e Visite guidate:** è visionabile sul sito della scuola. Contiene le linee guida e le regole che ogni studente deve rispettare nelle occasioni di uscita dall'Istituto per visite d'istruzione.
- **Regolamento Generale Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento:** contiene le linee guida e le regole per l'attuazione dei percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).
- **Regolamento di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo:** contiene le linee guida e le politiche di prevenzione e contrasto del bullismo adottate dall'Istituto in conformità alle seguenti norme di riferimento: legge 17 maggio 2024, n. 70 e le linee Nazionali di Orientamento per la Prevenzione e il Contrasto dei Fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2021.
- **Documento di valutazione dei rischi e adempimenti sulla tutela della salute e della sicurezza:** rappresenta l'analisi dei rischi presenti all'interno dell'Istituto e fornisce le misure adottate per la salute e la sicurezza di ogni utente che operi all'interno dell'Istituto. Tale documento è reperibile in Amministrazione presso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- **Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI):** contiene il progetto di attuazione della Didattica Digitale, integrata con la Didattica tradizionale. È richiesto dal Ministero quale piano di emergenza in caso di nuovo lock-down, ma esprime anche la visione didattica di avanguardia propria del nostro liceo.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA

L'Istituto Salesiano Don Bosco sorge nella zona sud della città di Brescia, nel quartiere Don Bosco, che conta circa 7.500 abitanti; si tratta di un'area prevalentemente residenziale con due grandi parchi, il parco Gallo e il parco Pescheto, nella quale il Comune sta molto investendo per progetti di riqualificazione.

Il 66,5% degli alunni del Liceo scientifico proviene dall'hinterland bresciano; il 29,5% da paesi mediamente distanti, mentre il 4% dai laghi (Garda e Iseo)

La scuola è ubicata in una posizione altamente strategica: l'Istituto risulta prossimo alle due tangenziali più importanti e ai caselli autostradali Brescia-centro e Brescia-ovest; inoltre i ragazzi che arrivano con i mezzi pubblici hanno a disposizione a meno di un chilometro la stazione ferroviaria, la fermata della Metropolitana e le principali fermate degli autobus urbani ed extraurbani. Il Comune di Brescia ha posto davanti all'Istituto una postazione del servizio comunale "Bicimia", rendendo così possibile il raggiungimento del centro storico in pochi minuti.

Brescia è una provincia che è riuscita a incentrare la sua economia su più settori: industria, commercio, artigianato, servizi, agricoltura e turismo, senza specializzarsi in uno specifico. Il complesso produttivo bresciano è costituito da piccole e medie imprese, con la presenza di grandi industrie prevalentemente del settore metalmeccanico. Negli ultimi anni anche il settore dei servizi, incentrato soprattutto sulle banche e sulle compagnie assicurative, ha trovato un respiro sempre più ampio.

La compagine genitoriale rispecchia l'eterogeneità del territorio e i genitori dei nostri alunni svolgono le più svariate professioni.

Un'esigenza rilevata in questo contesto è quella di una offerta formativa che armonizzi l'impegno scolastico dei ragazzi con quello lavorativo dei genitori, sempre più impegnati nel lavoro, offrendo la possibilità di frequentare anche attività pomeridiane, sia di natura didattica sia extradidattica. Inoltre l'orario scolastico è organizzato su cinque giorni settimanali, facendo così coincidere l'impegno scolastico dei figli con quello lavorativo dei genitori.

Brescia ospita un congruo numero di risorse culturali. L'Ufficio cultura della Provincia cura i rapporti tra i numerosi enti, le fondazioni, le società e le associazioni che operano in campo culturale al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio sito in tutto il territorio, coordina e gestisce, ad esempio, l'apertura al pubblico di Palazzo Martinengo e la sua Pinacoteca, il Museo Santa Giulia, il Museo Diocesano, il Museo del Risorgimento, il Capitolium e il Museo di Scienze Naturali. Nel contesto di tale fermento culturale, molte risorse vengono investite per la scuola, proponendo numerose attività didattiche specifiche.

L'offerta culturale comprende anche i teatri, che durante l'anno organizzano rappresentazioni per gli studenti.

La Biblioteca Queriniana è la più prestigiosa della città. Essa è collegata tramite una rete sia al sistema bibliotecario urbano, che all'intero sistema territoriale bresciano.

Brescia offre varie tipologie di facoltà universitarie, sia umanistiche che scientifiche con validi *curricula* di studi; i due poli principali sono l'Università degli Studi e l'Università Cattolica del Sacro Cuore che collaborano con la nostra scuola per percorsi di orientamento e di alternanza scuola lavoro.

All'interno dell'Istituto inoltre, sono sempre maggiori le iniziative legate alla collaborazione tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado; in particolare negli ultimi anni si sono creati progetti atti alla promozione della cultura scientifica ed umanistica, con l'idea di condividerli con altre scuole del territorio, in modo da trarre da tale confronto rafforzamento e crescita.

LE FINALITÀ E LE PRIORITÀ FORMATIVE

Priorità della nostra azione formativa è l'abilitazione ad una piena cittadinanza che viene modulata a partire dalle competenze chiave individuate a livello europeo.

Si tratta di quelle competenze "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Sono necessarie per adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione e vanno sviluppate e aggiornate in tutto l'arco della vita" (Parlamento Europeo e Consiglio, 18 dicembre 2006).

Per la realizzazione di questo profilo di competenze la nostra scuola offre percorsi formativi integrati che trovano attuazione da un lato nella progettazione di un percorso inerente al profilo di uscita dello studente del liceo scientifico, dall'altro si riferiscono più immediatamente alle attività formative che connotano la nostra esperienza carismatica salesiana. Ci siamo accorti che tutte le attività che proponiamo ai giovani nel percorso della nostra scuola, sia più volte alla formazione della persona e sia più volte alla formazione professionale, se declinate in ordine all'acquisizione di competenze, possono concorrere all'acquisizione di un unico profilo di uscita, che, secondo la proposta formativa salesiana, si sintetizza nella massima: "Buoni cristiani e onesti cittadini".

Attraverso questo percorso formativo vogliamo ribadire la profonda continuità che si dà tra l'offerta specifica salesiana e l'itinerario ordinario didattico. La proposta salesiana non è qualcosa di esterno o parallelo rispetto alla crescita dei nostri studenti, ma è un elemento che si pone in modo intrinseco e complementare con la loro maturazione umana nella quotidianità scolastica.

Per concretizzare questa intenzione formativa la nostra scuola si impegna a sviluppare le cosiddette *competenze soft (soft skills)*, che costituiscono risorse importanti nell'attuale scenario socio-economico-culturale, in particolare per quanto riguarda:

- le capacità da mettere in atto quando ci si trova di fronte a problemi le cui soluzioni non sono immediatamente evidenti:
 - persistere, pensare in maniera flessibile;
 - fare domande e porre problemi;
 - applicare la conoscenza pregressa a nuove situazioni;
 - assumersi rischi responsabili;
 - rimanere aperti all'apprendimento continuo;
- la capacità di lavorare in gruppo:
 - intesa come interdipendenza positiva;
 - interazione promozionale;

- gestione dei conflitti;
 - leadership distribuita, responsabilità individuale;
- la capacità di apprendere attraverso l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali:
- "saper usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e l'informazione".

In relazione agli specifici bisogni educativi rilevati mediante l'analisi del contesto, sono state individuate cinque priorità:

- la prima è quella dell'apprendimento della lingua inglese che costituisce una competenza ormai imprescindibile per la formazione culturale e professionale degli studenti;
- la seconda concerne lo sviluppo di competenze che aiutino i ragazzi a passare con agilità dal contesto scolastico a quello lavorativo; (il territorio bresciano è infatti molto esigente e i dati della Fondazione Agnelli confermano che i nostri studenti hanno una media occupazionale post-diploma elevatissima);
- la terza riguarda l'orientamento circa le scelte future, che i giovani percepiscono come difficili e confuse;
- la quarta risponde alla maturazione dell'auto-efficienza; riguarda una competenza scolastica e sociale, per la quale lo studente, a prescindere dal grado di autostima o dal senso di protezione (dimensione psicologica), viene portato a saper riconoscere il proprio livello di competenze e di abilità, sia effettivo che potenziale, e viene guidato a sapersene servire in autonomia (dimensione scolastica);
- la quinta consiste nella maturazione di un atteggiamento di coerenza di approccio alla realtà rispettoso del percorso di crescita proposto nel corso del quinquennio, di fronte alle condizioni mutevoli della nostra cultura. La sociologia, infatti, ha sottolineato negli ultimi anni un'evoluzione specifica della cultura giovanile sia in ambito religioso che conseguentemente etico¹. Di fronte a questa condizione mutevole la nostra risposta non è quella di chiuderci al cambiamento portando avanti esclusivamente le nostre prassi educative in linea con la tradizione salesiana, quanto piuttosto quella di puntualizzare gli interventi formativi alla luce delle variazioni culturali giovanili che descrivono le reali urgenze ed emergenze dei destinatari della nostra azione educativa.

Queste finalità si collocano in modo armonico nell'ambito del Progetto educativo della Scuola Salesiana, orientata a far crescere studenti che siano capaci:

¹ Valerio Corradi, *Giovani e religiosità. Verso un cambio di paradigma*, in *Note di Pastorale Giovanile*, pp. 5-48, Marzo 2015.

- di accogliere i valori dell'onesto cittadino;
- di essere aperti e in comunicazione con gli stimoli e le opportunità che la cultura europea e la globalizzazione portano con sé;
- di riconoscere ed evitare gli elementi di rischio e negatività dei tempi correnti, sia in termini di scelte morali personali sia in termini di etica sociale;
- di raggiungere e difendere la propria identità, quale base per il dialogo e l'impegno nel mondo;
- di scoprire nel progetto di carità cristiana, nella tradizione filosofico-scientifica cattolica, nell'umanesimo salesiano, nello stile semplice, gioviale e impegnato di don Bosco, le basi più profonde, affascinanti e solide di tale identità.

Realizziamo queste finalità, relative al contributo specifico salesiano nella crescita dei ragazzi, attraverso la cura di quattro dimensioni:

- **Dimensione dell'educazione della fede:** riteniamo che la fede sia una dimensione costitutiva di ogni essere umano e facciamo nostro il compito di educarla fino alla sua maturità.
- **Dimensione educativo – culturale:** la dimensione educativo-culturale detiene il primato nell'ottica dell'impresa scolastica in quanto tale. Obiettivo distintivo dei Salesiani è aver curato da sempre Istituti che dessero un'ottima istruzione e preparassero gli studenti ad affrontare con successo e competenza il futuro.
- **Dimensione dell'animazione in gruppo (compagnie):** "Compagnia" è il nome che san Giovanni Bosco usava per indicare i gruppi associativi di interesse; essa rappresenta lo stadio successivo al gruppo classe ed offre la possibilità di esercitare ad un livello più ampio, diversificato e autonomo le competenze sociali, consentendo inoltre di fissare legami positivi utilissimi tanto alla custodia dei valori in tempo di crescita quanto al prolungamento di ottime amicizie in età adulta.
- **Dimensione vocazionale:** intesa come progettare il proprio futuro a partire dalla conoscenza di sé, dei propri doni come espressione concreta del compito specifico a cui ciascuno dei nostri ragazzi/e è chiamato da Dio.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il procedimento di autovalutazione ha portato negli scorsi anni a individuare alcune specifiche direzioni di miglioramento su cui investire prioritariamente e a definire per ciascuna di esse precisi traguardi da raggiungere.

PRIORITÀ	TRAGUARDO
<ol style="list-style-type: none"> 1. La scuola si pone come priorità l'orientamento in itinere degli studenti; l'obiettivo è che gli alunni arrivino al triennio consapevoli e sicuri della scelta fatta e, di conseguenza, con risultati migliori soprattutto nelle materie di indirizzo. 2. Mantenere un buon livello nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, sia per il secondo che per il quinto anno. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avere una percentuale di alunni rimandati allo scrutinio di giugno non superiore al 35% al biennio e non superiore al 25% al triennio. 2. Non superare il 10% di alunni nel livello più basso delle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, sia per il secondo che per il quinto anno.

Per il raggiungimento dei traguardi di miglioramento è stata avviata la realizzazione di opportune azioni nelle seguenti aree:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Ambiente di apprendimento	La scuola si impegna ad attivare momenti di recupero, in orario curricolare e non, incentivando alla partecipazione soprattutto i ragazzi del biennio con più difficoltà, in modo che consolidino le conoscenze e le abilità di base necessarie ad affrontare un triennio.
Curricolo, progettazione e valutazione	La scuola favorisce la continuità nel passaggio dal biennio al triennio attraverso il confronto dei singoli docenti, divisi per aree disciplinari, in modo da condividere metodologie e modalità di valutazione e da effettuare un passaggio di consegne soprattutto riguardo ai ragazzi in difficoltà.
Curricolo, progettazione e valutazione	I docenti delle materie interessate programmino, nel corso dell'anno, momenti esplicitamente dedicati all'esercitazione e alla preparazione delle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica.
Continuità e orientamento	La scuola aderisce al progetto Smart Road dell'Università Cattolica di Brescia, che verrà effettuato nelle classi del biennio affinché gli studenti prendano consapevolezza della scelta fatta e sviluppino le competenze necessarie a un percorso liceale.

IL CURRICOLO

Il profilo dello studente al termine del percorso

Il percorso del Liceo Scientifico – secondo il Profilo culturale ed educativo dei licei allegato al DPR n 89/2010 - è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Lo studente acquisisce gli strumenti culturali e metodologici nelle aree logico-argomentativa, logico-comunicativa, storico-umanistica, scientifico-matematica e tecnologica.

Al termine del percorso di studio lo studente, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento nelle diverse aree, dovrà:

- aver acquisito una formazione equilibrata in tutti i versanti;
- saper cogliere i nessi tra pensiero scientifico e riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevole delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere le potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

I percorsi di educazione e di apprendimento

I percorsi nelle discipline di studio

Per la realizzazione del profilo la scuola progetta e mette in atto percorsi formativi nelle seguenti discipline, per le quali si indica il tempo che viene loro dedicato settimanalmente.

Rispetto al piano di studi del liceo scientifico tradizionale (DPR 15.03.2010 n.89 allegato F), utilizzando gli spazi di flessibilità previsti dalla normativa sull'autonomia scolastica è stato incrementato l'orario di alcune discipline per realizzare i seguenti potenziamenti:

- **potenziamento** in classe prima **dell'area scientifica** con **un'ora di insegnamento delle discipline STEM con attenzione particolare all'educazione alla cittadinanza digitale (corso C-STEM LAB)** perché lo studente acquisisca le basi per procedere con lo studio delle materie d'indirizzo alla luce dei moderni scenari tecnologici ed informatici;
- **potenziamento** dalla classe prima alla classe quarta della **Lingua inglese (Corso English Lab)** con un'ora di insegnamento in **madrelingua**;
- **potenziamento** dalla classe prima alla classe quarta del **laboratorio scientifico (corso Science Lab)** per avere una ricaduta pratica sulle competenze che lo studente deve acquisire in ambito scientifico.

In prima e seconda l'attività sarà svolta interamente in lingua inglese con la co-presenza del docente madrelingua inglese.

In terza metà del monte ore annuo sarà in lingua inglese con la presenza del docente madrelingua inglese.

In quarta metà del monte ore sarà svolto o con la metodologia CLIL dal docente del laboratorio scientifico o con la presenza del docente madrelingua inglese.

- **potenziamento** nella classe prima **delle competenze trasversali** con **un'ora di insegnamento laboratoriale (corso SKILLS LAB)** affinché lo studente acquisisca mediante didattica esperienziale le basi per poter sviluppare le competenze del futuro: problem solving, lateral thinking, creatività, capacità decisionali, team building e leadership.
- **potenziamento** in classe quinta della **matematica e della fisica** con un'ora di insegnamento aggiuntiva per una migliore preparazione alla seconda prova dell'esame di stato;
- **insegnamento** in classe quinta di **parte** di una disciplina in lingua inglese con metodologia CLIL.

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	3	2	2	3
Lingua e cultura Inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali, Chimiche, Biologiche	2	2	3	3	3
Matematica (con informatica nel biennio)	5	5	4	4	4 +1*
Fisica	2	2	3	3	3 +1*
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1	1
Religione	1	1	1	1	1
DIDATTICA LABORATORIALE ED AVANGUARDIE					
Science Lab	1	2	2	2	
C-Stem Lab	1				
English Lab	1	1	1	1	
Skills Lab	1				
Totale ore settimanali	30	30	31	31	31

*Potenziamento finalizzato alla maturità Scientifica

Educazione civica

Abbiamo progettato i nostri percorsi di Educazione Civica in ottemperanza alle nuove linee ministeriali. Le indicazioni del MIUR prevedono che a tale percorso siano dedicate 33 ore annuali, garantendo al contempo la trasversalità delle materie coinvolte e la focalizzazione su alcuni nuclei specifici (educazione digitale, educazione all'ambiente, educazione alla legalità e Costituzione). Riteniamo che la lunga tradizione salesiana, tesa a rendere gli studenti "onesti cittadini" (secondo la bella espressione del nostro fondatore San Giovanni Bosco), ci veda già preparati a soddisfare le nuove richieste formative.

Tutti i docenti sono parte attiva nella programmazione di unità didattiche e/o attività relative ad educazione civica; al docente di storia e filosofia, in particolare, abbiamo affidato il coordinamento generale del percorso. Saranno validi contributi i seguenti itinerari educativi:

- i numerosi percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO);
- i progetti psicologici;
- i numerosi concorsi;
- i progetti sulla legalità e sulla cittadinanza consapevole (bullismo, cyberbullismo e dipendenze) ed i progetti di orientamento biomedicale.

A questo si aggiungono i ritiri, le giornate di socializzazione ed il quotidiano momento formativo del "Buongiorno" mattutino. La stessa presenza del "Consigliere" e il suo ruolo di educatore alla disciplina e all'osservanza dei regolamenti è da ritenersi figura chiave nel processo di educazione civica.

Diamo inoltre valore al sistema di valutazione per competenze avviato in questi anni, che ci permetterà di osservare il progresso nella consapevolezza civica anche all'interno di momenti curricolari ordinari, in particolare nelle ore di laboratorio o nei momenti di approcci educativo-didattici d'avanguardia, che si prestano maggiormente a una osservazione delle qualità civiche e delle sensibilità del buon cittadino.

Percorsi per le Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO)

Le Linee Guida sui PCTO riportano che tali percorsi sono promossi dalle istituzioni scolastiche "per sviluppare le competenze trasversali, [in quanto] contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento"².

La nomenclatura "Percorsi per la Formazione Scuola-Lavoro" è una novità introdotta dal Ministero, e sostituisce la precedente denominazione "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (PCTO); di seguito si utilizzeranno le dizioni PCTO e Formazione Scuola-Lavoro in modo equivalente, in quanto al momento non sono presenti rilevanti differenze normative rilasciate dal Ministero.

Questi percorsi divengono strumenti di discernimento nella scelta della propria carriera: lo studente può trarre da tali esperienze criteri utili per confermare o rivalutare la scelta del percorso formativo successivo al diploma.

I diversi progetti consentono l'introduzione, anche nei percorsi liceali, di una metodologia didattica che estende il processo e i luoghi dell'apprendimento, diventando così un sostegno all'orientamento relativo alle scelte future e alla motivazione allo studio, elementi fondamentali del successo scolastico.

La progettazione di questi percorsi avviene tramite i Consigli di classe, con l'obiettivo di costruire un percorso correlato alla didattica che sia il più significativo possibile per ciascuno

² Linee guida Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - DM 774 del 4 settembre 2019

studente. In particolare, le scelte adottate prevedono le seguenti attività per i vari percorsi (suscettibili di variazione e/o integrazioni in funzione di specifiche esigenze o di sopraggiunte nuove opportunità):

Attività PCTO
Corso di formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.
Attività di Project Work consistente nella realizzazione di un progetto/prodotto in collaborazione con una o più aziende.
Attività di Project Work consistente nella valorizzazione personale delle proprie attitudini professionali ed umane in collaborazione con enti e/o aziende del territorio.
Incontri tematici con esperti del mondo del lavoro e della formazione e/o visite aziendali.
Attività di orientamento post-diploma.

Le attività sono ordinariamente svolte in presenza negli ambienti della scuola e/o degli enti partner, con la possibilità di visite e attività presso aziende, enti o associazioni coinvolti.

Il monte ore annuale varia in relazione all'esperienza proposta nel rispetto della normativa vigente, che prevede un totale di ore complessivo (calcolato al termine del percorso di studi) pari o superiore a 90 ore.

Al fine di individuare le realtà esterne più idonee per l'avvio o il consolidamento di rapporti di collaborazione orientati all'attivazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, la scuola si avvale del **Registro Nazionale dell'Alternanza Scuola-Lavoro**, frutto di un accordo tra MIUR e Camere di Commercio locali, che funge da punto di contatto tra le aziende italiane e gli istituti superiori. In esso sono elencate le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti che mettono a disposizione progetti e percorsi.

I contatti vengono prioritariamente stabiliti con i seguenti soggetti:

- **Confindustria Brescia:** l'Istituto Salesiano Don Bosco, in qualità di membro del Comitato Scuola-Impresa, ha già da tempo avviato una proficua collaborazione con questa realtà. Confindustria Brescia costituisce un importante punto di riferimento per un'adeguata selezione dei soggetti destinati a diventare partner della Scuola, in quanto si avvale di una rete di contatti ricca e ben distribuita nei diversi ambiti produttivi/commerciali del territorio provinciale;
- **Università:** la relazione con le realtà territoriali (Unibs e Unicatt) è proficua e consolidata da anni. Le attività, flessibili nel tempo e nelle modalità realizzative, sono finalizzate al rafforzamento e potenziamento di competenze trasversali orientative finalizzate alla conoscenza dei propri talenti, applicati alle scelte post-diploma.

- **Gli ex-allievi della Scuola:** essi sono infatti validi interlocutori nella fase di consolidamento delle *partnership* con aziende, associazioni, fondazioni ed enti del territorio, poiché spesso inseriti in contesti lavorativi coerenti con il percorso di studi intrapreso.
- **Le famiglie degli studenti:** a queste è offerta la possibilità di segnalare alla Scuola eventuali realtà lavorative conformi per l'attivazione dei PCTO.

Oltre a quanto proposto, è possibile svolgere **tirocini specializzati e personalizzati** da realizzare secondo libera scelta e iniziativa individuale dello studente e della propria famiglia. Tale proposta di tirocinio si svolge preferibilmente durante l'estate, a partire dalla conclusione dei corsi di recupero. Questa possibilità è disciplinata dalla normativa regionale in materia; si precisa che il tirocinio curricolare estivo non è da considerarsi automaticamente come attività di PCTO, ma si rimanda a delibera specifica del Consiglio di Classe. La scuola è disponibile sia ad accogliere eventuali enti ospitanti proposti dalla famiglia, sia a individuare un soggetto ospitante secondo il percorso formativo e il grado di preparazione dello studente.

Anche eventuali viaggi all'estero per il potenziamento dello studio della lingua straniera affiancati ad esperienze lavorative, debitamente progettati e organizzati all'interno del Consiglio di Classe, possono essere inquadrati e riconosciuti in ambito Formazione Scuola-Lavoro.

L'Istituto ha aderito al Protocollo Tecnico Provinciale per quanto concerne i percorsi formativi atti a certificare gli studenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Orientamento

La nostra scuola prevede un orientamento educativo, prima ancora che scolastico. Esso, infatti, mira a portare la persona alla scoperta e alla realizzazione di sé, mettendo il giovane nella condizione di conoscersi e di riflettere con serietà circa la prospettiva di realizzazione personale cui è chiamato, sia a livello di studi che di lavoro.

L'orientamento come educazione alla scelta

Attuando le Linee guida di cui al D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022 e relativo allegato B (*Indicazioni per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento*), l'orientamento diviene un processo continuo ed articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, finalizzato a mettere l'alunno nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

L'orientamento scolastico per competenze è il processo educativo che si attiva, spingendo gli studenti a trovare anche dentro di sé i punti di riferimento per scegliere il percorso successivo, autovalutandosi e riconoscendo i propri interessi, vocazioni, talenti. Coinvolgendo gli alunni in esperienze e compiti autentici - ad esempio laboratori centrati sulla soluzione di problemi, ricerche, attività esterne, simulazioni - i docenti li aiutano a sviluppare le competenze chiave europee: la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare; le competenze in materia di cittadinanza, digitale, imprenditoriale, multilinguistica.

L'orientamento, quindi, non si limita quindi alla trasmissione periodica di informazioni - seppur necessarie - riguardanti il contesto sociale, economico, culturale e i sistemi formativi nei momenti cruciali dei passaggi, ma porta avanti l'azione formativa, a cui è costantemente intrecciato, anche attraverso le diverse discipline, nella prospettiva dell'orientamento permanente.

L'orientamento è perciò un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.

Moduli di orientamento

Attuando le linee guida per l'orientamento (D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) si prevede quanto segue:

- **moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, nelle classi prima e seconda**
- **moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore, esclusivamente curriculari, per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte. Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento sono integrati con i percorsi Formazione Scuola-Lavoro, nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli ITS Academy.**

Ambiti di orientamento

I sopracitati moduli di orientamento, progettati dal Consiglio di classe nelle rispettive annualità, finalizzati all'educazione alla scelta, riguarderanno uno o più dei seguenti macro ambiti:

- Conoscenza di sé (attitudini, interessi, punti di forza e di debolezza, autovalutazione);
- Costruzione di un'identità personale consapevole (salute, digitale, cittadinanza);
- Acquisizione di un metodo di studio (imparare a imparare);
- Comunicazione efficace e responsabile mediante diversi canali e linguaggi;
- Conoscenza del patrimonio naturale, storico-culturale e artistico del territorio;
- Comprensione del contesto sociale, economico e lavorativo del territorio;
- Informazione sui percorsi scolastici (per eventuale riorientamento) e sui percorsi post-diploma (orientamento in uscita);

Nell'apposito documento allegato al PTOF saranno elencati i moduli di orientamento con i relativi ambiti per le singole annualità scolastiche.

Le funzioni del docente tutor e del docente orientatore

Le Linee guida attribuiscono al docente tutor le seguenti funzioni:

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali dell'e-portfolio personale;
- consigliare le famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento e avvalendosi del docente orientatore.

Il docente orientatore ha il compito di gestire, affinare e integrare i dati territoriali e nazionali e le informazioni disponibili nella sezione della piattaforma ministeriale UNICA denominata "Guida alla scelta" con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e di metterli a disposizione delle famiglie e dei docenti tutor.

Ulteriori dettagli in relazione all'orientamento sono contenuti nell'apposito documento allegato al PTOF disponibile in consultazione presso la segreteria scolastica.

Potenziamento del curriculum

La didattica laboratoriale

L'insegnamento delle discipline scientifiche è previsto secondo una didattica laboratoriale, dove meglio si sviluppano le competenze di ordine logico-matematico ma anche quelle di tipo relazionale ed inclusivo, oltre ad approfondimenti e focus in lingua inglese. In questo modo gli studenti da una parte accedono alla comprensione della disciplina da protagonisti, dall'altro si abituano a lavorare in modo cooperativo così come oggi il mondo del lavoro richiede sempre più.

La parte di didattica laboratoriale in lingua inglese permette agli studenti di familiarizzare con il lessico tecnico internazionale, indispensabile per la lettura di testi scientifici, articoli e manuali; inoltre rende l'apprendimento linguistico più autentico e motivante e prepara meglio gli studenti ad affrontare percorsi universitari e professionali, dove l'inglese rappresenta la lingua principale della ricerca e della divulgazione scientifica internazionale.

La scelta è in ottemperanza anche alle recenti linee guida ministeriali: "L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolando ad identificare le proprie strategie di apprendimento, ad individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso."

- **Science LAB**

Il laboratorio di Scienze, svolto parzialmente in co-docenza con la professoressa di madrelingua inglese, è finalizzato all'apprendimento della didattica scientifica laboratoriale e di un linguaggio scientifico in lingua inglese, lingua utilizzata per le pubblicazioni scientifiche di maggior rilevanza.

Dalla classe prima alla classe quarta gli studenti sono immersi nella realtà laboratoriale con il seguente orario: un'ora in prima, due ore in seconda, terza e quarta. Questo permette agli allievi di

cimentarsi nei più comuni esperimenti scientifici di ambito scolastico e di imparare a lavorare e collaborare in team.

Il laboratorio è così scandito:

- **Classe prima:** esperienze di primo approccio al laboratorio con utilizzo di materiali di facile reperibilità (preparazione di soluzioni, osservazioni con stereomicroscopio, allestimento di reazioni chimiche di ordinaria routine).
- **Classe seconda:** esperienze laboratoriali con l'utilizzo di reagenti chimici, polveri chimiche e strumentazioni sensibili e all'avanguardia come bilancia analitica, cappa aspirante, microscopio ottico (estrazione del DNA della frutta, ricerca di microrganismi, ricerca di biomolecole nei cibi, osservazione di cellule umane e animali al microscopio ottico).
- **Classe terza:** gli esperimenti diventano parte integrante del programma ministeriale e gli allievi sono portati a sperimentare fenomeni biochimici come l'osmosi, la diffusione, l'estrazione del loro DNA, l'osservazione delle loro cellule al microscopio ottico e si avvicinano per la prima volta alla biologia laboratoriale con dissezioni di piccoli insetti o pesci.
- **Classe quarta:** lo studio dell'anatomia e della chimica inorganica è il focus del laboratorio. Gli studenti dissezionano organi animali, preparano vetrini da osservare al microscopio ottico, allestiscono reazioni chimiche per valutarne velocità, termochimica, stechiometria e lavorano con la biologia molecolare.

Le attività pratiche di laboratorio prevedono la redazione, in lingua inglese, di un lab report secondo le indicazioni fornite dal docente.

Il libro a cui si fa riferimento è il "Cambridge Biology IGCSE" di Campbell; l'International General Certificate in Secondary Education (Certificato Internazionale Generale di Educazione Superiore) è un curriculum internazionale che si rivolge a studenti dai 14 ai 16 anni, edito in lingua inglese e che consente ai ragazzi una totale immersione nella lingua. Al termine dei quattro anni gli alunni possono sostenere un esame per ottenere una certificazione Cambridge che consentirà loro di accedere a qualsiasi facoltà scientifica estera senza necessità di ulteriori certificazioni linguistiche.

- **English LAB**

Il laboratorio d'Inglese si pone come obiettivo quello di fornire agli studenti un ambiente in cui sia possibile esercitare l'utilizzo della lingua Inglese a 360 gradi, mediante la creazione di un'atmosfera di completa immersione, in cui agli allievi sia richiesto di parlare per tutta la durata della lezione esclusivamente in lingua inglese.

Gli studenti si eserciteranno in momenti ludici e svolgeranno progetti, su base sia individuale sia di gruppo, che li aiutino a mettere in pratica la lingua parlata e scritta per diversi scopi.

Le attività saranno strutturate con la finalità di aiutare gli studenti a prendere confidenza e impratichirsi con la lingua, acquisire le terminologie corrette e i vocaboli che sono necessari nell'inglese parlato. Verranno valutate anche le loro competenze di lettura, scrittura e comprensione orale.

Diverse attività nelle classi terza e quarta sono orientate a favorire il conseguimento di una certificazione linguistica. Questo può avvenire attraverso dei corsi pomeridiani extracurricolari di

approfondimento finalizzati al conseguimento delle certificazioni Cambridge, (cfr. paragrafo “Offerta formativa arricchita extra-didattica”) oppure dopo il diploma, avendo fornito durante il corso in oggetto le conoscenze e competenze affinché possano facilmente ottenere un attestato riconosciuto a livello internazionale.

- C-STEM LAB

Il corso “C-STEM LAB” ha l'obiettivo principale di far riscoprire la scienza nelle sue espressioni semplici e quotidiane, rivalutando i profondi legami di connessione tra di essa e altre forme di sapere, espressione e conoscenza. In particolare si intendono rafforzare le competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) attraverso il pensiero critico, la creatività, la comunicazione, la collaborazione, la cittadinanza attiva. Gli studenti lavorano sulle moderne forme di comunicazione ed elaborazione dati (coding, AI, ecc.) e hanno anche la possibilità di condurre attività di ricerca scientifica in collaborazione con volontari da tutto il mondo (Citizen Science), condividendo così la loro identità culturale e arricchendo la propria visione del mondo e della società.

SKILLS LAB

Il corso “Skills Lab” ha come obiettivo principale quello di sviluppare competenze trasversali fondamentali per il futuro. Attraverso un approccio laboratoriale, esperienziale e interattivo, gli studenti saranno in grado di sviluppare competenze e abilità come problem solving, lateral thinking, creatività, capacità decisionali, team building e leadership e di applicarle in contesti reali.

Gli studenti verranno stimolati attraverso esercizi mirati a sviluppare la propria autonomia e la fiducia derivante dalla consapevolezza delle proprie capacità e valore (Skills di Efficacia Personale). Un altro ambito di lavoro riguarderà la precisione e l'attenzione ai dettagli, ma anche la leadership, che consente di condurre, motivare e trascinare gli altri verso obiettivi ambiziosi (Skills di Influenza e di Impatto).

Il conseguimento degli obiettivi richiede impegno e determinazione, mentre l'essere intraprendente e lo spirito d'iniziativa consentono di sviluppare idee e organizzare progetti e il problem solving permette di individuare soluzioni ai problemi (Skills di Servizio e Realizzazione).

La gestione delle informazioni richiede poi la capacità di acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze. La capacità comunicativa è essenziale per trasmettere e condividere idee e informazioni, mentre il team work consente di lavorare e collaborare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni (Skills Cognitive e Relazionali).

Il raggiungimento dei risultati sopra elencati nelle quattro aree di sviluppo verrà sintetizzato in un certificato espresso per livelli (Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato) allegato alla pagella di fine anno.

Giornate FAI di primavera

Le Giornate FAI di Primavera sono un evento annuale, organizzato dal FAI (Fondo per l'Ambiente italiano), durante il quale vengono aperti gratuitamente al pubblico centinaia di beni culturali e paesaggistici solitamente inaccessibili, come ville, castelli, giardini e siti storici.

L'iniziativa mira a valorizzare e tutelare il patrimonio italiano, sensibilizzando i cittadini sulla sua importanza e promuovendo la partecipazione alla sua cura e conservazione attraverso il sostegno al FAI.

L'evento, nella cui ideazione e organizzazione spicca il ruolo dei Delegati e volontari FAI sul territorio nazionale, si svolge solitamente nel terzo fine settimana di marzo e conta annualmente più di 1.000 aperture in tutta Italia, attestandosi come la più grande manifestazione nazionale di piazza dedicata alla valorizzazione dei beni storici, artistici e paesaggistici del Paese.

Le visite guidate vengono condotte da studenti chiamati **"Apprendisti Ciceroni"** opportunamente formati durante l'anno dal professore di Disegno e Storia dell'arte in collaborazione con i referenti e volontari del FAI; durante il weekend dell'attività diventano vere e proprie guide conducendo i gruppi di visitatori alla scoperta del bene.

Percorsi trasversali

Oltre ai percorsi nelle discipline di studio il curriculum della scuola ne prevede diversi altri insieme a momenti formativi trasversali alle discipline.

Accoglienza

L'accoglienza dei ragazzi di classe prima consiste in un incontro serale rivolto agli alunni e ai genitori per far loro conoscere le principali persone di riferimento, l'organizzazione della scuola, le attività e il regolamento scolastico.

Nella scuola salesiana l'accoglienza non si limita ai nuovi iscritti, ma è un atteggiamento diffuso che consiste nel trasmettere agli allievi uno spirito di famiglia che li faccia sentire a "casa" e che si concretizza nel saluto del Direttore la mattina sul portone d'ingresso, nell'accoglienza da parte del Consigliere durante lo studio mattutino, nella presenza di insegnanti ed educatori in mensa, in cortile e in sala giochi durante la ricreazione.

Metodo di studio

Il passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado rappresenta un momento importante per ogni studente.

Il programma "Metodo di Studio" ha origine dall'osservazione delle sfide affrontate da molti studenti intenti a comprendere, sviluppare e sfruttare appieno le proprie capacità di apprendimento. Un approccio di studio inadeguato infatti conduce spesso a situazioni di disagio e demotivazione nel contesto scolastico. Pertanto, si è ritenuto opportuno fornire agli studenti un supporto all'inizio del loro percorso nella scuola secondaria di II grado, al fine

di consegnare loro gli strumenti necessari per acquisire conoscenze, consapevolezza e competenze per un apprendimento efficace.

Il programma "Metodo di Studio" permetterà agli studenti, nel primo biennio, di acquisire consapevolezza del proprio stile di apprendimento, consentendo loro di selezionare le strategie più adatte alle loro esigenze di studio. Gli studenti impareranno a organizzare il loro tempo e materiale scolastico, stabilendo una routine equilibrata che tenga conto delle necessità e dei desideri tipici di un adolescente in fase di crescita.

Percorsi interdisciplinari ed attività cooperative

La nostra scuola promuove e propone anche progetti di lavoro interdisciplinari. Occuparsi di ricerche e approfondimenti che prevedano il contributo di più discipline consente ai ragazzi di avere maggiore consapevolezza della propria preparazione e di sviluppare competenze trasversali in un contesto nuovo. Inoltre, l'assegnazione di compiti specifici nel corso delle lezioni favorisce dinamiche cooperative e di sostegno nella classe e tra alunni di classi differenti.

Queste attività, inoltre, di norma non sono individuali, ma vengono svolte in gruppi; gli studenti sono quindi chiamati anche a interagire in modo costruttivo, con autonomia e spirito critico, in modo da realizzare un contributo che possa essere rivolto alla classe intera.

Offerta formativa salesiana

I ritiri

Tali attività si caratterizzano per un approccio laboratoriale, momenti di lavoro in gruppo, tempi di convivenza, utilizzo di strumenti multimediali. Il percorso formativo è studiato su un piano quinquennale. In essi il *focus* tematico è portato sui grandi *topos* del cattolicesimo, ma si usa sempre un metodo induttivo, per cui i ragazzi sono condotti anzitutto a confrontarsi con temi antropologico-esistenziali universali e solo successivamente vengono liberamente invitati a collegarli a quelli religioso-confessionali cattolici. Proponiamo in modo alternato mattinate e giornate di ritiro, distribuite durante l'anno scolastico.

Le confessioni

Proposte a tutti gli studenti in modo particolare a ridosso dei tempi liturgici forti sono un momento di riflessione personale per tutti, dove chi desidera può accostarsi al sacramento della confessione o confrontarsi con un sacerdote nel dialogo.

Le celebrazioni eucaristiche

In alcuni momenti dell'anno (Inizio, Natale, commemorazione liturgica di Don Bosco, fine anno).

Il Buongiorno

Momento quotidiano di avvio della giornata scolastica con un tempo iniziale di preghiera seguito da uno spazio di riflessione su tematiche ed esperienze educative, di attualità o di carattere spirituale e cristiano.

L'associazionismo e le Compagnie

I principali progetti formativi facoltativi ed extra-curricolari da noi attuati assumono la forma classica dell'associazionismo giovanile e coincidono con l'esperienza delle cosiddette Compagnie. Le Compagnie operano su tre piani di crescita:

- la formazione personale;
- la vita in gruppo;
- il servizio al prossimo.

Il peer-to-peer e l'Accompagnamento salesiano

Il progetto in questione è frutto dell'esperienza delle Compagnie (l'uno e le altre già previste da don Bosco nei suoi istituti) e consiste in forme di tutoraggio guidato che gli alunni attuano tra di loro, in una sorta di accompagnamento peer-to-peer dalle forti ricadute educative, sia come valorizzazione delle eccellenze, sia come risposta alle emergenze e difficoltà.

Momenti di preghiera

La scuola offre occasioni di preghiera libera, generalmente nel tempo del pre-scuola o negli intervalli:

- celebrazione della Messa settimanale (scelta da privilegiare);
- recita delle Lodi;
- In alcuni tempi specifici, le proposte di Novene e della Via Crucis;
- proposte personali di pratica cristiana: per esempio la Visita al Santissimo Sacramento e la Benedizione prima del pasto, quali vertici nella personalizzazione e autonomizzazione della scelta religiosa individuale.

Ricreazione in cortile

Il cortile, porta di accesso alla comunità cristiana, contribuisce a creare il nostro ambiente educativo; esso rappresenta il primo luogo simbolico in cui viene proposto ai ragazzi un cammino di amorevolezza, ragione e religione.

L'esperienza del "cortile" è propria di un ambiente spontaneo, nel quale si creano e si stringono rapporti di amicizia e di fiducia. È il luogo adatto per la cura di ciascun ragazzo.

Le attività si svolgono in genere a partire dalla fine del mese di Settembre, dal lunedì al giovedì 14.00-14.50;

Oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei di calcio di basket e di pallavolo. L'assistenza è assicurata dalla presenza attiva del Coordinatore della Formazione, del Coordinatore delle attività educative e didattiche, del Vice Coordinatore delle attività educative e didattiche e dei Consiglieri, nonché di alcuni docenti.

La progettazione didattica

L'organo preposto alla progettazione didattica è il Collegio dei docenti. Sulla base delle Indicazioni nazionali ministeriali, che declinano per ciascuna disciplina le competenze, le conoscenze e le abilità da far acquisire agli allievi, il Collegio dei docenti predispone annualmente un curriculum verticale per ciascuna disciplina nel quale vengono evidenziati gli obiettivi di apprendimento per ciascuna annualità con le relative competenze che lo studente dovrebbe acquisire al termine del percorso.

Entro il mese di ottobre ogni docente compila, attraverso un modello predisposto dalla Scuola, una programmazione didattica nella quale presenta lo stato iniziale della classe, definisce gli obiettivi didattici generali per la sua area disciplinare, evidenzia gli elementi di valutazione e struttura le unità formative. All'interno di ogni unità formativa vengono presentati i contenuti, le metodologie didattiche, i mezzi e i sussidi didattici che verranno utilizzati, i luoghi e gli ambienti utilizzati, i tempi previsti e quelli effettivi dedicati all'unità formativa e le metodologie di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico viene predisposta da ogni docente e per ogni disciplina una relazione finale con l'obiettivo di fare il punto sul percorso effettivamente svolto e di illustrare, rispetto alla programmazione didattica d'inizio anno, la situazione della classe a conclusione dell'itinerario annuale e il livello di raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti. Particolare attenzione viene rivolta al programma effettivamente svolto che sarà oggetto delle eventuali prove di recupero per i debiti formativi nel mese di settembre.

Avanguardie Educative

A seguito dell'accreditamento avvenuto nel 2020 al movimento delle Avanguardie Educative, progetto di ricerca-azione nato dall'iniziativa autonoma dell'Indire con l'obiettivo di investigare le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione nella scuola italiana, tra le metodologie didattiche adottate si annoverano:

- a) **Didattica per scenari**: introduce pratiche didattiche innovative, potenziate dall'efficace uso delle nuove tecnologie. Punti di partenza sono gli «scenari», descrizioni di contesti di insegnamento/apprendimento che incorporano una visione di innovazione pedagogica centrata sull'acquisizione delle cosiddette «competenze per il XXI secolo». Ogni «scenario» incorpora una differente visione e fornisce un differente set di indicazioni – le «Learning Activities» – attraverso le quali il docente/la scuola scrive e implementa il proprio personale progetto didattico: la «Learning story».

Tutti gli «scenari» sono applicabili e declinabili in diversi contesti disciplinari e sono incentrati su pratiche didattiche basate sull'organizzazione degli studenti in team di lavoro – con precisi ruoli e responsabilità – e un ruolo decentrato del docente che accompagna i percorsi di apprendimento.

b) **Service Learning:** propone un'idea di scuola civica come luogo di incontro tra sapere formale e informale che si realizza nell'integrazione tra scuola e territorio e nella realizzazione di esperienze di apprendimento significativo con finalità di interesse sociale. Quando parliamo di Service Learning ci riferiamo a un approccio pedagogico basato su percorsi di apprendimento in contesti di vita reale. Questo approccio consente di introdurre metodologie didattiche attive e alternative rispetto alla lezione frontale, riconfigurando gli spazi e i tempi dell'insegnamento e dell'apprendimento.

c) **Flipped classroom (Classe capovolta):** la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.

Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali. A tutti gli effetti il «flipping» è una metodologia didattica da usare in modo fluido e flessibile, a prescindere dalla disciplina o dal tipo di classe. È importante che il tempo 'guadagnato' in classe grazie al flipping venga usato in maniera ottimale e che le risorse utilizzate dallo studente nel tempo a casa siano di qualità elevata, oltre a essere calibrate sul livello di conoscenza fino a quel momento raggiunto dal giovane. Una libreria di contenuti integrata con video online vagliati in base a qualità e accessibilità è il miglior punto di partenza per ottenere un buon risultato finale.

d) **Debate (Argomentare e dibattere):** Il «debate» è una metodologia volta ad acquisire competenze trasversali («life skill») che favorisce il cooperative learning e la peer education non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti. Il debate consiste in un confronto fra due squadre di studenti che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Il tema individuato è tra quelli poco dibattuti nell'attività didattica tradizionale. Dal tema scelto prende il via il dibattito, una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, preparata con esercizi di documentazione ed elaborazione critica; il debate aiuta quindi i giovani a cercare e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, sviluppare competenze di public speaking e di educazione all'ascolto, autovalutarsi, migliorare la propria consapevolezza culturale e l'autostima. Il debate allena la mente a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico e arricchisce il bagaglio di competenze. Al termine il docente valuta la prestazione delle squadre in termini di competenze raggiunte.

L'offerta formativa arricchita extra-didattica

Tutte le attività extracurricolari significativamente formative concorrono all'educazione e, quindi, integrano i profili e i percorsi formativi nell'ottica della formazione integrale della persona, concorrendo anche alla formazione delle competenze.

Nel triennio di riferimento del PTOF verranno proposte le seguenti attività:

Corso per la preparazione dei test universitari

La scuola propone questa offerta dal carattere di potenziamento didattico che si inserisce nelle attività finalizzate all'orientamento per gli alunni del secondo biennio e dell'ultimo anno di corso.

Il corso mira al potenziamento delle conoscenze e competenze nell'area scientifica, in particolare per le discipline di Matematica e Fisica, per l'accesso alla facoltà di Ingegneria, con particolare riferimento all'ateneo del Politecnico di Milano. Tale percorso si prefigge come obiettivo il supporto e il sostegno delle ragazze e dei ragazzi del quarto e quinto anno del Liceo scientifico e dell'Istituto Tecnico Tecnologico. L'offerta didattica di questa proposta è costruita sulla base delle indicazioni dell'ateneo scelto come riferimento, mediante una dettagliata analisi dei materiali messi a disposizione direttamente dal Politecnico di Milano. La metodologia del corso consiste in parte in lezioni frontali tradizionali, ma è anche integrata da lezioni svolte a gruppi per abituare i ragazzi al team working e ad affrontare la sfida dell'ammissione ai test universitari con spirito di collaborazione. Oltre a un ripasso completo degli argomenti richiesti nei test, è lasciato ampio spazio allo svolgimento guidato e commentato delle simulazioni.

Si consideri, inoltre, che gli argomenti trattati possono costituire un'utile base per estendere l'offerta non solo all'ingresso a Ingegneria, ma sono parti fondamentali delle conoscenze e competenze richieste per l'ammissione a tutte le materie dell'area S.T.E.M. (Scienza Tecnologia Ingegneria Matematica), tanto richiesta oggi. Per questa ragione anche i ragazzi interessati ad altre facoltà potrebbero trovare giovamento da questo percorso (Biologia, Scienze Naturali ecc.). La scelta del riferimento del Politecnico di Milano come ateneo target può essere, inoltre, interpretata come un riferimento di eccellenza e qualità che il nostro Istituto si vuole porre per l'ampliamento dell'offerta didattica. Il corso prevede una quota di iscrizione e un monte orario complessivo di circa 22 ore.

Corsi di lingua

I corsi, esclusivamente dedicati agli studenti del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico Tecnologico, sono concepiti come un'opportunità imperdibile per la preparazione all'esame di certificazione di inglese Cambridge. Gli studenti, suddivisi in gruppi omogenei dal livello A2 al C2, partecipano a un percorso formativo pomeridiano di circa 25 ore complessive, studiato per accompagnarli con efficacia verso il superamento dell'esame finale.

Questa articolata divisione per livelli garantisce a ciascun ragazzo un apprendimento personalizzato, valorizzando al massimo le singole competenze linguistiche e favorendo un concreto progresso.

Anche coloro che scelgono di non sostenere l'esame beneficiano di un supporto qualificato, volto a potenziare abilità fondamentali quali la comprensione scritta e orale, la produzione scritta e l'esposizione orale.

I corsi si avvalgono del costante accompagnamento di un docente madrelingua, esperto e specializzato nella metodologia Cambridge, che segue individualmente ogni studente per assicurare un percorso di apprendimento efficace e motivante. Questa esperienza formativa rappresenta un investimento prezioso per il futuro linguistico e culturale dei giovani, offrendo loro competenze solide e riconosciute a livello internazionale.

Altre proposte extra-scolastiche

La scuola propone, all'inizio di ogni anno scolastico, una serie di attività pomeridiane fuori orario scolastico di varia natura. I corsi, attivati in presenza di un congruo numero di iscritti, spaziano da attività ludico-ricreative, artistico-culturali e di altra natura.

Con questa ulteriore offerta la scuola vuole personalizzare e valorizzare i talenti dei propri studenti anche con una secondaria finalità orientativa.

Lo "Spazio d'ascolto"

Lo Spazio d'Ascolto è un luogo protetto – fisico, temporale ed emotivo – dedicato ai ragazzi e, quando necessario, alle loro famiglie. Qui i giovani possono essere accolti, guidati e sostenuti nell'analisi delle proprie difficoltà, nella comprensione e nell'accettazione dei vissuti emotivi, e accompagnati a riconoscere risorse personali e individuare strategie utili ad affrontare in modo più efficace le fatiche evolutive e relazionali tipiche dell'adolescenza.

L'accesso allo Spazio d'Ascolto è volontario e avviene esclusivamente su richiesta del ragazzo.

Accanto a questo servizio, l'équipe di psicologi che lo gestisce promuove anche percorsi di prevenzione e benessere per l'intera comunità scolastica, sviluppando in ogni classe progetti mirati al sostegno della crescita personale e relazionale. Tra questi rientrano, ad esempio:

- interventi di sensibilizzazione e contrasto al bullismo;
- attività dedicate alla conoscenza e valorizzazione di sé;
- percorsi di educazione socio-emotiva e promozione delle competenze relazionali.

In questo modo lo Spazio d'Ascolto si inserisce in una visione più ampia di cura e promozione del benessere fisico ed emotivo degli studenti, contribuendo a creare un ambiente scolastico inclusivo e accogliente.

Promozione dell'arte e della cultura umanistica e sviluppo della creatività

La scuola promuove varie iniziative di taglio interdisciplinare capaci di intercettare gli interessi degli studenti, sia a livello classe sia a livello individuale. Nel corso degli anni si sono succedute esperienze legate:

- al mondo del teatro (spettacoli sia in lingua italiana sia in lingua inglese);

- al mondo della letteratura e della poesia;
- al mondo dell'arte (mostre, laboratori creativi).

Tali iniziative avvengono a livello di uscite didattiche (curricolari ed extra, ad esempio nel caso dell'abbonamento al Centro Teatrale Bresciano), di progetti svolti in classe o di concorsi, in modo da intercettare il più possibile le capacità e le passioni dei singoli studenti.

Tratti comuni di tali iniziative quindi sono il fatto di essere costruite a partire dalle richieste e curiosità degli alunni e l'ampio livello di creatività e interazione. Alcune di queste attività inoltre sono strutturate in modo da rivolgersi anche a un pubblico esterno alla scuola.

Tempo libero

Per ciò che riguarda l'ambito più ricreativo, si offrono occasioni e tempi per l'attività di gruppi sportivi e gruppi musicali, spesso coinvolgendo docenti ed ex-allievi nelle attività degli studenti.

Questo tipo di proposte dipendono ovviamente dalle abilità e disponibilità che i ragazzi stessi possiedono e scelgono di mettere in gioco.

LE SCELTE METODOLOGICHE E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DI EDUCAZIONE ED APPRENDIMENTO

L'impostazione educativa

Da sempre **il giovane è al centro della pedagogia salesiana** e delle sue scelte metodologiche.

È questa centralità che costituisce il segreto del successo di una tale impostazione, superando l'idea che il giovane sia solamente un soggetto da istruire e portando a piena realizzazione la prospettiva che **ogni ragazzo e ragazza è una persona da coinvolgere in un cammino educativo**.

Il giovane è già portatore di un orizzonte di valori e interessi, di propensioni personali e bisogni educativi, di un profilo culturale che ha appreso grazie alla famiglia. La scuola salesiana riconosce e valorizza tutto questo, in vista della piena realizzazione della persona, unita alla scoperta del proprio progetto di vita, **incontrando ciascuno al punto in cui si trova la propria libertà**.

Proprio per questo, l'educatore salesiano sceglie di **essere presente là dove i giovani vivono** e si incontrano, costruendo con loro un rapporto personale e propositivo. È un impegno di condivisione profonda, fatto di ascolto e testimonianza, che richiede la presenza concreta dell'educatore nella forma che Don Bosco chiamava "assistenza", l'esserci come accompagnamento, vicinanza animatrice, attenzione a tutto ciò che interessa ai ragazzi, opportunità di proposta e intervento tempestivo.

Don Bosco chiama questa avventura di crescita insieme **Sistema Preventivo**, individuandone gli aspetti più qualificanti attorno a quattro ambienti: la scuola, la casa, il cortile e la chiesa, che sono innanzitutto spazi di vita nei quali condividere **esperienze di crescita e maturazione**.

Una scuola viva e che prepara alla vita. L'esperienza della scuola offre tutte le risorse necessarie affinché ciascun giovane sviluppi le capacità e le attitudini fondamentali per la vita nella società, grazie allo sviluppo armonioso della sua personalità, in una vita sociale fondata sul rispetto e sul dialogo, per la formazione di una coscienza critica e impegnata.

Una casa accogliente da cui poter ripartire. L'esperienza della casa genera un ambiente ricco di confidenza e familiarità. Questa esperienza costituisce un elemento caratteristico della nostra pedagogia: l'accoglienza incondizionata e l'esserci quando un giovane ha bisogno di condividere quanto sta vivendo. È il clima fondamentale per crescere nella libertà interiore e nell'assunzione di responsabilità personali.

Un cortile per essere protagonisti con gli altri. L'esperienza del cortile è propria di un ambiente spontaneo e informale, nel quale nascono e si consolidano rapporti di amicizia e di fiducia.

È il luogo dove la relazione tra educatori e giovani supera il formalismo legato ad altre strutture, ambienti e ruoli.

Un tempo per ritrovare se stessi. L'esperienza della chiesa dà spazio al desiderio di felicità, nel tempo e nell'eternità, che ciascun giovane porta scritto nel proprio cuore. Nel rispetto di ciascuno e partendo dal vissuto dei giovani, si offrono diverse opportunità per ritrovare se stessi e scoprire il proprio progetto di vita.

La scuola salesiana si propone di **accompagnare il giovane e la sua famiglia nell'avventura dell'educazione:**

- si accompagna innanzitutto **costruendo un ambiente educativo**, assicurando relazioni aperte, con figure diversificate che promuovano rapporti personalizzati tra il mondo degli adulti e quello dei giovani, rapporti che vanno oltre le relazioni puramente funzionali e favoriscono relazioni di rispetto e d'interesse alle persone;
- si accompagna **favorendo esperienze di gruppo**, per rispondere ai diversi interessi dei giovani in una forma di apprendimento attivo, in cui si fa ricorso allo sperimentare, al ricercare, all'essere protagonisti, all'inventare ed esprimere iniziative. Queste modalità sono un segno di vitalità, che permettono ai giovani di elaborare i valori con le categorie culturali cui sono più sensibili e li aiutano a ritrovare più facilmente la propria identità, a riconoscere e accettare la diversità degli altri, passaggio decisivo per maturare un'esperienza di convivenza sociale;
- si accompagna **affiancando il giovane nelle sue scelte** più personali, incontrando ciascuno nella propria originalità, "a tu per tu". Lo stile pedagogico di Don Bosco ha sempre unito lo stare insieme in cortile all'incontro privilegiato con il singolo, favorendo il cammino educativo attraverso la relazione. Le figure privilegiate per l'accompagnamento personale sono il Consigliere e il Catechista.

Le linee metodologico-didattiche

Le esperienze di apprendimento vengono impostate attraverso lezioni frontali, attività svolte con la modalità del *cooperative learning*, attività connesse all'educativo digitale, attività realizzate in forma laboratoriale, attività realizzate utilizzando le "idee" di avanguardie educative (come indicato precedentemente).

La lezione prevede la presentazione dei contenuti didattici attraverso lezioni frontali, nelle quali il docente presenta le conoscenze relative alla propria disciplina. Per favorire lo sviluppo delle competenze, sono previsti dei momenti nei quali gli studenti lavorano o singolarmente sotto la supervisione del docente o in piccoli gruppi, per migliorare l'apprendimento della disciplina attraverso il *cooperative learning*.

Per favorire l'apprendimento facciamo ricorso anche a metodologie didattiche innovative alternative alla didattica frontale, dove lo studente è protagonista durante la lezione con il docente "regista" dell'attività in ogni sua fase (vedi paragrafo Avanguardie Educative).

Le aule sono attrezzate per consentire all'insegnante di arricchire la lezione attraverso contenuti multimediali che permettono di rendere l'insegnamento maggiormente partecipativo. L'introduzione *dell'educativo digitale* permette all'insegnante di costruire la lezione in forma interattiva, in presenza o a distanza, favorendo la creatività e l'ingegno nel raggiungimento delle competenze necessarie per affrontare le sfide del futuro. Attraverso le lavagne PROMETHEAN il docente è in grado di sperimentare nuove strade nell'esperienza dell'apprendimento; l'utilizzo delle applicazioni a disposizione rende infatti possibile facilitare l'apprendimento e adattare la didattica alla modalità di funzionamento cognitivo dei cosiddetti "nativi digitali".

Vi sono dei momenti e/o delle giornate dove il setting d'aula è stravolto per favorire particolari attività come il debate, in cui la classe viene suddivisa in due gruppi di sedie/panche che si fronteggiano con una postazione privilegiata per chi parlerà, e/o progetti di varia natura in cui sia più funzionale avere i banchi posizionati a isole oppure averli tutti contro i muri per lasciare libero più spazio possibile.

Le attività di *laboratorio* mettono i ragazzi di fronte a problemi reali, da risolvere mediante lavori di gruppo e/o report lab frutto dell'applicazione del metodo scientifico e di ricerca. Questa attività didattica permette loro di maturare le competenze previste dal curriculum e favorisce notevolmente l'apprendimento.

Sperimentazione DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento)

Il **Liceo Scientifico Don Bosco** prosegue nel suo percorso di avanguardia educativa annunciando che, a partire dall' A.S. 2027/2028 e nel successivo A.S. sperimenterà l'adozione del modello **DADA**. Questa trasformazione non riguarda solo l'organizzazione logistica, ma rappresenta un profondo cambio di paradigma pedagogico volto a mettere lo studente al centro del processo formativo. Durante questo periodo, la scuola abbandonerà la concezione tradizionale della "classe fissa" per passare a un sistema dinamico in cui l'ambiente diventa il terzo educatore.

La sperimentazione punta a migliorare il benessere degli studenti, favorire l'autonomia e stimolare una partecipazione attiva alla vita scolastica, allineando l'istituto alle migliori pratiche internazionali. Grazie alla specializzazione degli spazi, il triennio 2026-2029 si prospetta come un'opportunità unica per i giovani del Don Bosco di vivere una scuola moderna, flessibile e capace di valorizzare i talenti individuali attraverso metodologie didattiche sempre più inclusive e laboratoriali.

La didattica **DADA** capovolge la logica tradizionale dello spazio scolastico: non sono più i professori a spostarsi tra le classi, ma gli **studenti** a muoversi verso le aule assegnate ai docenti per ogni specifica materia. Ogni aula viene trasformata in un vero e proprio "ambiente di apprendimento" personalizzato e attrezzato con strumenti didattici specifici, facilitando un approccio **esperienziale e collaborativo**. Questo movimento fisico tra una lezione e l'altra favorisce la concentrazione e l'attivazione cognitiva, rendendo gli studenti più responsabili della propria gestione del tempo e dei materiali. La sperimentazione prenderà vita attraverso la creazione di **Aule-Dipartimento** organizzate per aree tematiche omogenee.

Le azioni per l'inclusione

La direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali* (BES), affermata la centralità, nella scuola italiana, della **cultura dell'inclusività**, specifica che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

La nostra scuola ha tra gli obiettivi prioritari della propria offerta educativa e didattica quello di porre al centro la persona e la dimensione relazionale, attraverso la costruzione di un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e in particolar modo alla crescita personale di tutti i propri allievi. I termini "integrazione" e "inclusione" sono basilari per rispondere ai bisogni educativi degli alunni, infatti valorizzare le differenze all'interno del gruppo classe permette di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale. Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e riguardano non soltanto le differenze degli alunni, ma anche gli stili di insegnamento dei docenti.

La Scuola, al fine di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti colpiti da gravi patologie o impossibilitati a frequentare le lezioni per un periodo di tempo significativo, attua progetti di istruzione domiciliare, secondo la normativa vigente. A tal fine, la Scuola si potrà avvalere di tutte le strategie e tecnologie, sincrone e asincrone, per consentire agli studenti un contatto il più possibile continuativo con il gruppo-classe di appartenenza.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), presente nella scuola, è coordinato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche ed è costituito dai referenti BES dell'Istituto.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola, compresi i casi di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento già certificati, così come altri disturbi evolutivi specifici, oltre allo svantaggio sociale e culturale che può portare ad eventuali difficoltà causate dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana da parte di appartenenti a culture diverse;
- documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- facilita il focus e confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto agli insegnanti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elabora la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES. Questo Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nell'anno scolastico, consente la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo, previa approvazione da parte del Collegio dei docenti. Il Piano per l'Inclusione viene inserito annualmente nell'aggiornamento del PTOF.

Per gli studenti con certificazione di disabilità ai sensi della L. n.104/1992 viene predisposto un piano educativo personalizzato (PEI) e si investe nella presenza flessibile di personale educativo (sia in orario di lezione che durante le attività pomeridiane) e di eventuali assistenti ad personam.

Per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L. n.170/2010 viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP) da approvare a cura del Consiglio di classe, proporre alla famiglia e monitorare costantemente nel corso dell'anno scolastico e integrare o modificare a seconda degli esiti, condividendo ogni volta le modifiche con la famiglia.

Se il disturbo è in corso di valutazione da parte degli specialisti competenti secondo la normativa regionale, è previsto, dopo il colloquio con la famiglia, un progetto di personalizzazione provvisorio insieme all'utilizzo degli eventuali strumenti didattici compensativi e dispensativi necessari in attesa della diagnosi o della rivalutazione.

Per gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite...), se in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione di un Piano Didattico Personalizzato seguendo i suggerimenti degli specialisti indicati nella documentazione; qualora invece la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe prenderà le opportune decisioni, motivandole sulla base dell'osservazione svolta.

In generale la scuola, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, è chiamata a estendere il proprio campo di intervento e responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, comprendente anche i casi di svantaggio sociale e culturale, di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Le segnalazioni di situazioni di disagio vengono fatte pervenire al Coordinatore delle attività educative e didattiche dalla scuola di provenienza e/o dalla famiglia stessa, che si premura di far pervenire alla scuola tutta la documentazione in suo possesso. Dopo un'iniziale osservazione da parte degli insegnanti la situazione viene discussa e condivisa in sede di Consiglio di classe e supervisionata dal coordinatore di classe e dal referente BES membro del GLI di Istituto, al fine di valutare gli interventi didattici idonei a superare le difficoltà.

La scuola promuove concretamente il diritto allo studio e il successo formativo anche degli studenti atleti di alto livello attraverso una effettiva personalizzazione del percorso formativo anche mediante, qualora vi siano i requisiti previsti dalla normativa vigente, l'attivazione del PFP (Progetto Formativo Personalizzato) avendo aderito all'esperienza didattica "Studenti-Atleti" promossa dal Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) in collaborazione con il CONI.

La valorizzazione di tutti gli allievi

Premura della scuola salesiana è accompagnare ogni studente verso il successo formativo, mettendo in campo tutte le strategie che possono favorirlo in un percorso di crescita armoniosa e globale. Questo non significa ridurre la proposta didattica, anzi, la scuola è attenta alla valorizzazione delle doti personali di ogni studente, offrendo strumenti, opportunità e stimoli per

approfondimenti personali e potenziamenti per quegli studenti che vogliano raggiungere eccellenti risultati.

Proprio per questo una parte del monte ore è destinata al potenziamento delle discipline scientifiche e della lingua inglese e in orario sia curricolare che extracurricolare vengono proposte attività per sostenere lo sviluppo di specifiche competenze:

- partecipazione a competizioni e/o conferenze in ambito matematico-fisico;
- partecipazione a spettacoli teatrali;
- moduli volti alla preparazione degli studenti del triennio ai test di ammissione all'università;
- corsi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche.

Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento

La scuola si sviluppa su una superficie coperta di circa 4500 metri quadrati. L'edificio scolastico possiede tutte le certificazioni di legge in materia di impianti, arredi, attrezzature e in materia di prevenzioni incendi.

L'attenzione alla strumentazione e agli spazi è uno dei pilastri del sistema educativo preventivo di San Giovanni Bosco.

L'Istituto Salesiano "Don Bosco" dispone di:

- 30 aule scolastiche;
- 4 sale studio con 200 postazioni di lavoro ciascuna;
- 4 laboratori informatici: tutti i computer sono in rete, con server dedicati di backup e software con sistemi di controllo e gestione delle attività di ogni singolo allievo. Questo ci permette di garantire la massima sicurezza ed il rispetto della normativa in materia di navigazione in rete;
- 1 laboratorio polifunzionale Fisico/Scientifico: un luogo dotato di attrezzature idonee alle attività laboratoriali riconducibili al curriculum delle Scienze naturali, chimiche e biologiche e della fisica.
- una sala multimediale
- una sala refettorio/mensa di circa 600 metri quadrati che consente ad allievi e docenti di pranzare a scuola. La cucina è interna all'istituto così come la preparazione dei pasti;
- ampi spazi gioco con cortili e campi in erba sintetica, una sala giochi attrezzata con un angolo ristoro per un totale complessivo di circa 20.000 metri quadrati.

Per le attività relative all'educativo digitale le aule sono tutte corredate di una connessione Wi-Fi e di una connettività cablata per garantire sempre la possibilità di una didattica multimediale e sono dotate di lavagne di ultimissima generazione (PROMETHEAN).

La gestione dei tempi

L'anno scolastico viene suddiviso in due quadrimestri.

È organizzato su cinque giorni, facendo così coincidere l'impegno scolastico dei figli con quello lavorativo dei genitori; la scuola offre la possibilità di accesso a partire dalle 7.30 del mattino mentre, mentre per quanto riguarda il pomeriggio garantisce assistenza fino alle 16.30.

Viene riportata la tabella relativa all'orario giornaliero:

Attività	Lunedì – Venerdì
<i>Prestudio</i>	7.30-7.55
Inizio lezioni	7.55
<i>Studio del mattino</i>	7.55-8.35
Prima unità di insegnamento	8.35-9.25
Seconda unità di insegnamento	9.25-10.15
Terza unità di insegnamento	10.15-11.00
Intervallo	11.00-11.20
Quarta unità di insegnamento	11.20-12.10
Quinta unità di insegnamento	12.10-13.00
Sesta unità di insegnamento	13.00-13.45
Fine lezioni	13.45
<i>Mensa (obbligatoria per chi aderisce al pomeriggio)</i>	13.45-14.05 (lunedì-venerdì)
<i>Ricreazione</i>	14.05-14.50 (lunedì-giovedì)
<i>Attività pomeridiana così suddivisa: Lunedì-martedì-giovedì: sportelli di sostegno o studio Mercoledì: studio</i>	14.50-16.20

Prestudio/studio mattutino

Per tradizione della nostra casa salesiana, gli studenti, ogni giorno, hanno la possibilità di trovare un ambiente assistito dove potersi preparare per le lezioni del mattino. Tale attività è facoltativa tra le 7.30 e le 7.55, mentre diventa obbligatoria tra le 7.55 e le 8.35.

Mensa

Dal lunedì al venerdì dalle 13.45 alle 14.15. **Studio pomeridiano**

Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì e prevede un tempo di studio pomeridiano autonomo, dalle ore 14:50 alle 16:20, in cui è sempre presente un docente che garantisca il clima appropriato per uno studio proficuo.

Sportello di sostegno

Si effettua nei giorni di lunedì, martedì e giovedì e prevede la stessa scansione oraria in due moduli dello studio pomeridiano. Gli sportelli didattici sono un'opportunità in più rispetto allo studio pomeridiano: attraverso di essi tutti i docenti si rendono disponibili un pomeriggio la settimana, in due moduli da 45 minuti, proponendo agli allievi attività finalizzate al recupero delle lacune e al consolidamento delle conoscenze e competenze.

L'obiettivo è di offrire, con un numero ridotto di studenti, l'immediato supporto riprendendo argomenti svolti in classe.

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La valutazione degli apprendimenti

La valutazione è sempre un processo formativo, finalizzato alla crescita integrale dell'allievo, che si ispira ai principi pedagogici del Sistema Preventivo di Don Bosco. La valutazione non è l'espressione di una mera misurazione oggettiva, ma è l'esito dei diversi interventi didattici e educativi che accompagnano l'alunno nel suo percorso formativo.

La valutazione in ingresso degli studenti delle classi prime è affidata ai singoli docenti delle classi. La gradualità del processo di insegnamento-apprendimento, soprattutto in fase di accoglienza, ha l'obiettivo di consentire un sereno inserimento dei nuovi iscritti, e di valutare con attenzione le conoscenze e abilità in ingresso, al fine di programmare gli opportuni interventi didattici di recupero e di riallineamento. A tal fine i docenti effettuano delle prove d'ingresso nelle aree linguistica e matematico-logica per conoscere i livelli di partenza dei ragazzi e impostare opportunamente la programmazione didattica.

Per gli inserimenti in corso d'anno sono previste, in questo caso, delle ore di riallineamento in alcune discipline del percorso per permettere allo studente di allinearsi al gruppo classe nel minor tempo possibile.

La funzione formativa della valutazione interviene durante i processi di apprendimento e ha lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi intermedi in modo da intervenire tempestivamente nel caso di carenze dell'apprendimento, per recuperare le eventuali lacune prima di proseguire con nuove unità formative. Per accompagnare lo studente nel suo percorso di autovalutazione e consapevolezza, le verifiche sono numerose e diversificate, e la comunicazione agli studenti e alle loro famiglie dei risultati trasparente e tempestiva.

La valutazione sommativa viene effettuata al termine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico in relazione al livello complessivo di apprendimento raggiunto. L'evoluzione degli apprendimenti è costantemente monitorata e, qualora emerga la necessità di un confronto, la famiglia viene convocata per un dialogo con i docenti.

In sede di scrutinio, ogni insegnante propone un voto di profitto relativo agli apprendimenti disciplinari, sulla base dei criteri di riferimento deliberati dal Collegio dei Docenti.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI RELATIVI ALLE DISCIPLINE				
VOTO	RENDIMENTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
2	NULLO	Nulle. Mancate risposte.	Non evidenziate, lavoro non svolto.	Non evidenziate.
3	QUASI NULLO	Quasi nulle. Gravemente lacunose anche a livello elementare.	Grave difficoltà nel procedere nelle applicazioni. Lessico di base non acquisito	Capacità di comprensione del tutto inadeguata.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Lacunose e frammentarie.	Difficoltà nel procedere nelle applicazioni. Lessico di base improprio e disarticolato.	Capacità di comprensione elementare e superficiale.
5	INSUFFICIENTE	Non adeguate agli obiettivi e superficiali.	Generale incertezza nel procedere nelle applicazioni. Lessico impreciso.	Capacità di comprensione elementare. Capacità di analisi parziali e disarticolate
6	SUFFICIENTE	Minime essenziali, ma schematiche.	Nessuna difficoltà di rilievo nel procedere nelle applicazioni. Lessico adeguato ma con incertezze.	Capacità di comprensione essenziale. Capacità di analisi elementari.
7	DISCRETO	Complete ma non approfondite.	Nessuna difficoltà, ma limitata autonomia nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio.	Capacità di comprensione e analisi sicure, con difficoltà di sintesi rielaborativa.
8	BUONO	Complete ed approfondite.	Sicurezza ed autonomia nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio ed articolato.	Capacità di comprensione e analisi sicure ed autonome, senza incertezze di sintesi rielaborativa.

9	DISTINTO	Complete, approfondite ed articolate.	Prontezza intuitiva nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio, ricco e specificamente pertinente.	Capacità di comprensione ed analisi sicure ed approfondite. Capacità di sintesi autonoma.
10	OTTIMO	Complete ed argomentate, anche con approfondimenti personali.	Prontezza intuitiva, brillante ed originale inventiva nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio, ricco e specificamente pertinente.	Capacità di comprensione ed analisi sicure ed approfondite. Capacità di sintesi originalmente rielaborate.

I voti riportati nella pagella non sono però definiti solamente in base alla semplice media aritmetica dei voti relativi alle diverse prove o interrogazione, ma tengono conto anche di altri elementi come interesse, attenzione, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale rispetto alla situazione iniziale. Ogni profilo valutativo deve, infatti, tener conto del profilo complessivo dello studente e della sua storia personale.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento, espressa in decimi, è unica e rappresenta il risultato della decisione collegiale del Consiglio di Classe.

Un voto inferiore a 9 indica che il comportamento dello studente **non è pienamente adeguato** e che sono emerse situazioni problematiche, già tempestivamente segnalate alle famiglie tramite annotazioni o colloqui individuali.

Di seguito, nella tabella, sono riportate le corrispondenze tra i voti di comportamento e i relativi descrittori, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti:

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI RELATIVI AL COMPORTAMENTO	
Comportamento caratterizzato da almeno tre dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Condotta corretta e disciplinata. ▪ Partecipa in modo personale apportando un contributo originale. ▪ Studio personale costante e metodico. Rispetto puntuale delle consegne. ▪ Frequenza assidua e puntuale alle attività scolastiche. 	DIECI

<p>Comportamento caratterizzato da almeno tre dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Condotta ordinariamente corretta e disciplinata con sporadici richiami verbali. ▪ Partecipazione attenta e positiva ▪ Studio personale costante. Rispetto delle consegne ordinariamente puntuale. ▪ Frequenza costante alle attività scolastiche. 	NOVE
<p>Comportamento caratterizzato da uno o più dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di ripetuti richiami verbali e sporadiche note disciplinari da parte di uno o più docenti. ▪ Partecipa in modo discontinuo ▪ Studio personale e rispetto delle consegne costanti ma poco efficaci. ▪ Frequenza discontinua alle attività scolastiche e ripetuti ritardi. 	OTTO
<p>Comportamento caratterizzato da uno o più dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequente disturbo delle attività didattiche e/o carente rispetto delle persone e delle regole segnalati dalla presenza di ripetute note disciplinari. ▪ Partecipa solo se sollecitato ▪ Studio e rispetto delle consegne incostanti. ▪ Assenze e ritardi ripetuti e immotivati. 	SETTE
<p>Comportamento caratterizzato da uno o più dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Reiterato disturbo delle lezioni e/o mancanza di rispetto per i docenti e per i compagni segnalati dalla presenza di note che abbiano comportato un provvedimento di sospensione. ▪ Assenze e ritardi ripetuti e funzionali a evitare verifiche o ad ostacolare il regolare percorso didattico. 	SEI
<p>Comportamento caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una mancata condivisione del Progetto Educativo, con la presenza o di gravi episodi di insubordinazione o di continui e reiterati richiami segnalati in varie occasioni all'allievo e alla famiglia, che abbiano comportato un provvedimento disciplinare (cfr. art. 7 del DPR 122/09), a cui non è corrisposto un significativo miglioramento del comportamento generale. 	CINQUE

La valutazione per competenze

Dall'a.s. 2020-2021 avviamo in maniera consistente anche la valutazione per competenze. Ci è di sostegno in questo l'adozione del registro elettronico, che consente il monitoraggio puntuale e agile

delle competenze degli studenti. Tale lavoro è impostato in modo da poter monitorare la crescita dell'alunno attraverso il quinquennio, con possibilità di estendere lo sguardo agli anni della scuola media per gli ex-allievi del nostro Istituto, "U. Pasini". Le competenze saranno utilizzate per andare a compilare il certificato, ispirato ai criteri della Comunità Europea; esso sarà l'esito di singole osservazioni, come anche dei monitoraggi dedicati ai progetti educativi specifici, all'Educazione Civica, ai percorsi educativi salesiani e ai PCTO.

Il livelli adoperati nella valutazione per competenze sono:

Iniziale	attesta un livello incipiente nella gestione degli elementi caratterizzanti la competenza in oggetto
Base	attesta il consolidamento e un primo livello di autonomia nella gestione degli elementi caratterizzanti la competenza in oggetto
Intermedio	attesta l'ampia padronanza e un consolidato livello di autonomia nella gestione degli elementi caratterizzanti la competenza in oggetto
Avanzato	attesta la padronanza piena e lo spirito di intraprendenza nella gestione degli elementi caratterizzanti la competenza in oggetto

PERCORSI E ATTIVITÀ DI "CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE" (DPR 8/9/25)

Obiettivi e Quadro Normativo per le Sanzioni Disciplinari

In ottemperanza al DPR 8 agosto 2025 e in linea con le finalità educative dell'Istituto Tecnico Tecnologico, i provvedimenti di allontanamento dalle attività scolastiche superiori a due giorni (tra 3 e 15 giorni) sono convertiti in un percorso formativo di riattivazione civica e riparazione del danno. L'obiettivo primario non è la punizione, ma la riparazione e la crescita attraverso l'assunzione di responsabilità e l'impegno solidale. L'attività alternativa deve mantenere un legame tra lo studente e la comunità scolastica o esterna, garantendo il rispetto del diritto all'istruzione.

Struttura dei Percorsi e Moduli Operativi

Le attività sono suddivise in due moduli complementari, da calibrare in base alla durata della sanzione e alla natura della condotta.

Modulo A: Riflessione e Riparazione Interna

Queste attività si svolgono prioritariamente all'interno dell'Istituto o nelle sue pertinenze (laboratori, uffici, cortili), sotto la supervisione di personale scolastico (Docenti o ATA).

- Riflessione Critica sulle Regole (3-5 ore)
 - Attività: analisi approfondita del Regolamento d'Istituto e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.
 - Prodotto richiesto: stesura di una relazione argomentata o di un elaborato multimediale che proponga soluzioni costruttive per migliorare la convivenza scolastica e prevenire i comportamenti sanzionati.
- Manutenzione e Cura del Bene Comune Strumentale
 - Contesto LIC: Riorganizzazione, pulizia e supporto alla manutenzione di base delle dotazioni tecniche e strumentali nei Laboratori di Specializzazione (Informatica, Scienze, Fisica, ecc.).
 - Obiettivo: Far acquisire consapevolezza sul valore e la fragilità delle risorse didattiche specialistiche.
- Supporto Logistico e Archivistico
 - Attività: Riordino degli archivi, assistenza alla catalogazione e sistemazione dei volumi, supporto alla sistemazione degli spazi comuni (aule, palestra).

Modulo B: Cittadinanza Solidale Esterna (Terzo Settore e Comunità)

Attività svolte in collaborazione con Enti Locali e Organizzazioni del Terzo Settore convenzionate, particolarmente indicate per sanzioni di durata maggiore (oltre i 5 giorni).

- Volontariato Tecnico e Ambientale
 - Attività: Partecipazione a progetti di decoro urbano, ripristino di aree verdi, o supporto logistico in occasione di eventi di Protezione Civile o manifestazioni pubbliche.
- Inclusione Digitale Solidale
 - Attività: Svolgimento di brevi cicli di supporto o "tutoraggio digitale" rivolti a cittadini anziani o meno esperti, presso centri convenzionati o biblioteche comunali.
 - Obiettivo: Mettere le competenze specifiche del Liceo al servizio dell'inclusione sociale.
- Supporto ad Associazioni, Supporto Educativo e di Volontariato Sociale
 - Attività: Collaborazione con strutture assistenziali (es. per disabili, anziani) o organizzazioni caritatevoli in compiti logistici, organizzativi o di supporto per l'alfabetizzazione e aiuto compiti per cittadini stranieri o fasce deboli della popolazione.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie, volto a realizzare una vera e autentica alleanza educativa, è il presupposto fondamentale per vivere l'esperienza educativa nella nostra scuola. Tale rapporto trova fondamento nella fiducia reciproca e sulla condivisione del Progetto Educativo d'Istituto (PEI), attuato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Tale condivisione si esprime in un'effettiva collaborazione, innanzitutto, nell'esercizio della propria responsabilità genitoriale e, quando si creano le condizioni, nella realizzazione di alcune iniziative della scuola.

Ordinariamente il rapporto con le famiglie si rende concreto partecipando ad alcuni momenti della vita della scuola fino ad estendersi ad una relazione frequente e continuativa da intrattenere nel corso di tutto l'anno formativo e scolastico. Alcuni di questi momenti sono:

- Iscrizione attraverso un colloquio con il Direttore:
 - il colloquio viene gestito alla presenza del futuro allievo e della famiglia. L'obiettivo del colloquio è verificare l'idoneità del ragazzo e consiste sostanzialmente nel verificare se esistono le condizioni per avviare un'alleanza educativa sul Progetto Educativo della scuola. Contestualmente si portano a conoscenza della famiglia quali sono le condizioni economiche per l'iscrizione e le modalità di pagamento previste.
- Accompagnamento continuo
 - incontri di inizio anno e in itinere per la valutazione;
 - colloqui individuali e generali;
 - convocazione assembleare dei genitori.
- Eventuali iniziative di formazione:
 - incontri su specifiche tematiche educative.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Rete CLIL

Con riferimento alla Scuola Secondaria di II Grado, l'Istituto Salesiano Don Bosco ha aderito, a partire dall'anno scolastico 2013/14, al Protocollo d'Intesa relativo alla Rete Scolastica CLIL di Brescia. Esso persegue la finalità di promuovere:

- attività di ricerca e di sperimentazione didattica in ambito CLIL;
- iniziative di formazione in servizio e aggiornamento sull'insegnamento CLIL;
- istituzione di laboratori e scambio di docenti per attività didattiche CLIL;
- iniziative di informazione, di documentazione di ricerche ed esperienze CLIL, di supporto documentale e strumentale al lavoro degli insegnanti;
- acquisizione di attrezzature, sussidi e materiale per l'attività CLIL.

Il testo integrale del Protocollo è disponibile in Segreteria.

Rapporti con altri soggetti istituzionali e con stakeholder

Nell'ambito delle relazioni dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" con altri soggetti istituzionali, acquista particolare rilievo la collaborazione con l'Azienda Tutela della Salute di Brescia. Essa si sostanzia:

- nell'attivazione di accordi mirati allo svolgimento di percorsi di educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze (nelle scuole secondarie di I e II grado);
- nella predisposizione e aggiornamento della documentazione specifica che accompagna l'iter scolastico degli studenti con disabilità, DSA o altri tipi di BES (nelle scuole secondarie di I e II grado);
- nell'adozione del Protocollo Tecnico relativo alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro da erogare agli studenti nell'ambito dell'attivazione di esperienze di stage o di alternanza scuola-lavoro (nelle scuole secondarie di II grado).

Relativamente al rapporto con altri stakeholder, assumono particolare rilievo:

- le convenzioni stipulate dall'Istituto con le Università (Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Milano, Università degli Studi di Milano e Bergamo) e altre realtà del territorio ai fini dello svolgimento di tirocini formativi ed attività di approfondimento per studenti e insegnanti;
- l'adesione al Comitato Scuola-Impresa istituito presso l'Associazione Industriale Bresciana (AIB), settore Education, in qualità di istituto rappresentante delle scuole paritarie del territorio. La collaborazione con AIB Education, attraverso il predetto Comitato, costituisce

un fondamentale punto di partenza per l'elaborazione e l'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

- le collaborazioni, rinnovate di anno in anno, con centri di studi psicologici e centri linguistici per la predisposizione e l'attuazione di percorsi formativi specifici rivolti agli studenti della scuola secondaria di I e di II grado (percorsi di orientamento, di educazione affettivo-sessuale, certificazioni linguistiche);
- aziende ed enti del territorio per l'elaborazione e l'attivazione di attività di Project work e tirocinio aziendale nell'ambito dei PCTO;
- enti, istituti scolastici ed aziende per la partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali relativi a tematiche di interesse curricolare ed extracurricolare;
- Collaborazioni con enti accreditati per attività didattico formative innovative.

La FIDAE

L'Istituto Salesiano Don Bosco è in stretta relazione con la feconda realtà delle altre scuole paritarie cattoliche del territorio (Brescia e relativa provincia) attraverso la FIDAE, Federazione degli Istituti di Attività Educativa, ente riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana con lo scopo di rappresentare le scuole cattoliche affiliate in tutte le realtà istituzionali, sia a livello ecclesiale che sociale. Articolata in organismi direttivi a livello nazionale, regionale e provinciale, la FIDAE si richiama ai valori del Vangelo e della Costituzione italiana, così come alle grandi tradizioni culturali e pedagogiche del Paese e delle singole Congregazioni religiose, al fine di promuovere, attraverso molteplici attività di carattere formativo e culturale, l'attenzione alla persona umana, il ruolo della famiglia come responsabile prima dell'educazione dei giovani, la libertà e la corresponsabilità come metodo educativo.

Fondazione Comunità e Scuola

L'Istituto Salesiano Don Bosco, in quanto ente gestore di scuole cattoliche, ha un suo interlocutore privilegiato, nell'ambito del territorio, nella Fondazione Comunità e Scuola. Questa, espressione del laicato bresciano in comunione con il Vescovo, è punto di riferimento per tutte le realtà che si occupano di educazione e formazione, con particolare riferimento al mondo delle scuole cattoliche, secondo i principi e i valori cristiani, come proposti dal Magistero della Chiesa. La collaborazione con tale realtà si esplicita principalmente in attività di aggiornamento, tavoli di confronto tra scuole cattoliche, ma anche con le realtà istituzionali che si occupano, a diversi livelli e con diverse finalità, del complesso sistema dell'istruzione e della formazione.

L'Ufficio Scuola ILE

L'Istituto Salesiano Don Bosco è parte della Ispettorica salesiana lombardo-emiliana, in quanto tale fa riferimento all'Ufficio Scuola che coordina le scuole salesiane delle due regioni di competenza. Ciò consente soprattutto una circolazione veloce di notizie, aggiornamenti, buone prassi e la possibilità di elaborare strategie rodute e condivise per affrontare le nuove sfide e camminare verso nuovi obiettivi d'avanguardia.

MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

Monitoraggio

Il Monitoraggio del PTOF è svolto dalla Dirigenza Locale; questo organismo si ritrova una volta al mese. A partire dalle priorità indicate dal Piano di Miglioramento individua strategie e decisioni volte a realizzare quanto deciso nel Collegio dei docenti e inserito nel PTOF.

Autovalutazione

Ogni anno, nell'ultima riunione del Collegio dei docenti, viene effettuata un'autovalutazione del PTOF. Il Collegio si divide in piccoli gruppi a seconda delle aree che si intendono verificare, anche in riferimento al Piano di Miglioramento. Dopo questo momento di confronto ci si ritrova collegialmente per condividere quanto emerso.

A partire dall'autovalutazione effettuata nel Collegio dei docenti si procederà, infine, ad aggiornare il Rapporto di Autovalutazione. Inoltre, dopo un confronto nella Dirigenza Locale, durante il quale verranno condivise le proposte di modifica del PTOF, si procede a prendere le opportune decisioni da sottoporre al Collegio Docenti in fase di progettazione del nuovo anno.